Piano Triennale dell'offerta Formativa



Quello che l'educazione, la famiglia, la storia, la politica possono fare è forse solo l'acqua con la quale si annaffia un fiore.

Quell'acqua non trasforma una margherita in un'orchidea, ma senza di essa la margherita muore.

Curata invece amorosamente, annaffiata come si deve e aiutata a reggere le intemperie, la margherita cresce e può diventare bellissima.

Conosco alcune margherite più belle di molte orchidee...

Claudio Magris, La storia non è finita



ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"

Via Niobe, 52 – 00118 – ROMA C.F. 97028710586 Tel/fax 06 79810110 – Tel. 06 79896266 – e-mail: <u>RMIC833007@ISTRUZIONE.IT</u> PEC: <u>RMIC833007@PEC.ISTRUZIONE.IT</u> SITO WEB: <u>www.icgiannirodari.gov.it</u>

INDICE

1. PREMESSA

Pı	resentazione dell'Istituto: la storia e il contesto socio-economico-culturale		
(#)	Il Piano triennale dell'offerta formativa	pag.	7
*	Priorità e Traguardi	pag.	9
	Obiettivi di processo	pag.	10
*	Piano Di Miglioramento	pag.	11
*	Reti e Territorio	pag.	16
" 2. I]	DENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA DELL'ISTITUTO		
	Vision e Mission	pag.	18
	Curricolo Verticale	pag.	22
	Metodologie e strategie educative	pag.	24
	Progettualità	pag.	26
	Progettualità PON	pag.	30
*	Piano Nazionale Scuola Digitale	pag.	31
	Piano di formazione del personale	pag.	33
	Accoglienza, Continuità e Orientamento	pag.	40
³³ 3. II	NCLUSIONE E INTEGRAZIONE		
	Linee generali e scelte fondamentali	pag.	45
*	Piano Annuale per l'Inclusività	pag.	46
	Protocolli di Accoglienza	pag.	48
[™] 4. V	ALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE		
*	Valutazione degli apprendimenti	pag.	49
	Certificazione delle competenze	pag.	
	Valutazione esterna degli apprendimenti	pag.	57
	Autovalutazione	pag.	57
*	Modalità di comunicazione alla famiglia	pag.	58
ॐ 5. O	DRGANIZZAZIONE		
	Direzione e Amministrazione	pag.	59
	Organigramma e Funzionigramma	pag.	60



 Spazi Calendario scolastico Organizzazione oraria Organizzazione servizi Regolamenti Rapporti scuola-famiglia 	pag. 72 pag. 73 pag. 73 pag. 74 pag. 75 pag. 75
Sicurezza	pag. 76
 6. FABBISOGNO ORGANICO AUTONOMIA EINFRASTRUTTURE Fabbisogno triennale del personale scolastico Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature Risorse strumentali e finanziarie 	pag. 77 pag. 81 pag. 81



1. PREMESSA

La scuola è il primo e più importante luogo per realizzare un progetto educativo che coniuga insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, un luogo dove al centro c'è l'alunno che apprende, dove ognuno si sente valorizzato, dove si cresce come persone e come gruppo. E' a scuola, infatti, che quotidianamente gli studenti sperimentano processi di apprendimento vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità, imparando a riconoscere i meccanismi che regolano tutti gli aspetti della vita sociale e civile.

L'I.C. Gianni Rodari intende percorrere, con le famiglie e le altre agenzie educative,in modo partecipato e costruttivo, un cammino di ricerca continua della qualità per proseguire nella strada del miglioramento e dell'innovazione, della cultura della legalità e della "cittadinanza attiva".

In questa ottica si innesta il lavoro profondo dell'Istituto, strettamente congiunto alla sua politica di individualizzazione e apertura:

- tentare di rimuovere concretamente gli ostacoli che impediscono lo sviluppo e la crescita del potenziale di ogni allievo per promuovere e garantire uno sviluppo armonico,
- contribuire alla formazione di un cittadino attivo, consapevole e responsabile, rafforzandone il senso di identità e di appartenenza al territorio, un territorio da tutelare, valorizzare e promuovere.

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI"

LA STORIA E IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

L'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" è situato nel quartiere di Morena, posto all'estrema periferia di Roma, all'esterno del Grande Raccordo Anulare, confinante con i comuni di Ciampino, Frascati e Grottaferrata. Il quartiere è attraversato dalla Via Anagnina, strada a scorrimento veloce che, di fatto, lo ripartisce in due zone.

Morena si è sviluppata prevalentemente in modo abusivo a partire dagli anni '70;

alla forte espansione urbanistica non



corrisponde, purtroppo, una proporzionata espansione delle strutture culturali e aggregative, che possono offrire ai ragazzi occasioni di socializzazione e di crescita culturale quali biblioteche, teatro, cinema e spazi verdi attrezzati. Tuttavia, i collegamenti con il "centro" sono garantiti da un efficiente servizio di linea urbana ed extraurbana. La composizione sociale dell'utenza è eterogenea, sia per provenienza geografica, che per attività economica.

Sono presenti nella nostra scuola alcuni alunni diversamente abili, oltre ai ragazzi accolti nella Casa Famiglia, per i quali è necessario progettare itinerari formativo-educativi mirati e individualizzati.



Il livello socio-economico-culturale delle famiglie non è omogeneo: esistono alcune situazioni di disagio familiare, sociale ed economico; vivono nel quartiere alcune famiglie di rom stanziali ed extracomunitari che vanno gradualmente integrandosi nel tessuto sociale.

Questo incontro-confronto multiculturale è occasione per un proficuo lavoro d'integrazione e valorizzazione della diversità. L'incidenza di alunni stranieri e nomadi è pari al 12% circa del totale degli iscritti, l'Istituto, però conta su un consolidato sistema di governance territoriale per progettare itinerari formativi e educativi mirati.

Le sinergie realizzate con le risorse del territorio hanno permesso: di ottimizzare l'uso delle risorse economiche; di promuovere scambi di tipo organizzativo e didattico; di intrattenere rapporti interistituzionali con gli altri soggetti aventi competenze in materia di formazione; di attuare momenti di confronto.

5

LOGO DELL'ISTITUTO



Fai volare la mente oltre ciò che vedono gli occhi

Il logo dell'Istituto è nato dalla necessità di ricercare una nuova identità scolastica unitaria. Nell'a.s. 2012-2013 viene indetto il concorso per la realizzazione del logo della scuola, rivolto a tutti gli alunni della Scuola Secondaria di I grado.

Quattro le indicazioni da seguire per l'elaborazione del logo perfetto:

- la circolarità (ad indicare, unione, abbraccio, protezione)
- la presenza di animali (usuali soggetti dei versi del poeta a cui l'IC è dedicato)
- la musica (elemento unificante e linguaggio universale)
- la fantasia (elemento principale di ogni innovazione)

Tutte le rappresentazioni grafiche realizzate sono state sottoposte a votazione da parte dell'utenza, la quale ha scelto il logo presente su ogni documento dell'I. C. e che rappresenta a pieno un'immagine condivisa.

Successivamente, nell'a.s. 2013-2014, è stato aggiunto un motto. Attraverso un concorso interno rivolto alle classi V della Scuola Primaria, gli alunni hanno elaborato l'espressione letterale che meglio descrive il logo dell'Istituto: *Fai volare la mente oltre ciò che vedono gli occhi*.

La circolarità indica unione, abbraccio, protezione. La presenza di animali, tanto cari al poeta Gianni Rodari a cui è dedicato l'istituto è qui interpretato da un gabbiano nero. Il gabbiano, che vola sulle onde del mare verso note e colori di libertà, rappresenta la libertà dell'uomo. La musica e i colori,linguaggi universali, vogliono essere elementi unificanti. Il gabbiano però rompe la circolarità per andare oltre, per volare verso altri orizzonti. Solo uscendo fuori dagli schemi e acquisendo sicurezza in sé, grazie anche all'ausilio della fantasia come motore dell'innovazione, l'alunno potrà percorre il suo volo verso l'*individuo che diventerà*.

Compito dei docenti dell'I.C. Gianni Rodari è coltivare questa fantasia e aiutare a sviluppare un pensiero critico affinché ciascun allievo possa innovare e differenziarsi dalle ideologie di massa.



DENOMINAZIONE: ISTITUTO COMPRENSIVO "GIANNI RODARI" - RMIC833007

Dirigente Scolastico:Maria Pia Foresta

Sede Legale: Via Niobe, 52 00118 Morena (ROMA)

tel.: 06-798.962.66 fax: 06-798.101.10

e-mail: RMIC833007@istruzione.it sito web: www.icgiannirodari.gov.it

codice fiscale 97028710586

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
Plesso "Via Niobe"	Primaria	11	232
Plesso "Casalotto"	Primaria	7	152
Plesso "Centroni"	Primaria	14	297
Plesso "Rodari"	Secondaria di I grado	12	271



🏶 🛮 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo "Gianni Rodari" di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 4204/ F1 del 24 settembre 2015. <u>ALLEGATO A</u>

La revisione del piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 27 ottobre 2016; le modifiche e le integrazioni al piano sono state approvate dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 27 ottobre 2016.

Il piano, dopo l'approvazione, sarà inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 [d'ora innanzi Legge 107], riformulando l'art. 3 del DPR n. 275 dell'08.03.1999 che affermava che "il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale di ogni istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa adottata dalle scuole nell'ambito della loro autonomia", stabilisce che ogni istituzione scolastica predisponga, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente, tenendo conto dei rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali culturali ed economiche operanti nel territorio, delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e associazioni dei genitori.

Il P.T.O.F. è specchio della sinergia tra scuola, intesa come servizio formativo, e territorio in quanto ambiente culturale di riferimento; è pertanto uno strumento di lavoro per tutti i soggetti interessati alla vita della scuola.

Il P.T.O.F. è testimonianza documentata dell'orientamento formativo (pedagogico, didattico, culturale, educativo) della scuola. Il nostro POF delinea le scelte di tipo educativo e si pone degli obiettivi coerenti, realizzabili e credibili, nell'intento di mantenere alta la qualità delle proposte e del servizio, privilegiando le aree della inclusività, della innovazione e ricerca didattica, delle competenze di cittadinanza, dell'intervento sul disagio, del potenziamento delle competenze disciplinari.

Il P.T.O.F. si basa sui principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, pari opportunità e laicità della scuola pubblica. Altro fondamentale pilastro del P.T.O.F. è la compartecipazione della componente dei genitori al progetto educativo, esplicitato nel Patto di Corresponsabilità, che costituisce un impegno reciproco di un lavoro che mette al centro gli alunni e la loro crescita. Risulta indispensabile, inoltre, il contributo degli enti locali, del mondo dell'associazionismo e del volontariato, senza il quale non sarebbe possibile offrire un così ampio ventaglio di occasioni e di esperienze. È il **documento fondamentale** dell'identità culturale e progettuale di un'istituzione scolastica; è incentrato sul rapporto tra scuola, territorio, studenti efamiglie.

In concreto:

- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale
- esplicita gli indirizzi progettuali ed organizzativi dell'attività dei docenti e delle classi e definisce le linee guida e le pratiche educative e didattiche condivise.



- concorre alla costruzione dell'alleanza educativa scuola- famiglia favorendo il dialogo ed il confronto;
- è attento alle esigenze del territorio in cui sono ubicate le scuole dell'Istituto e alle aspettative delle famiglie;
- promuove lo sviluppo integrale della persona, articolando gli obiettivi formativi e didattici in relazione alla formazione culturale, corporea, affettiva, relazionale degli alunni;
- arricchisce e valorizza il rapporto educativo organizzando e strutturando le proposte didattiche ed educative in un progetto identitario ed orientativo.

È uno strumento comunicativo e dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie. L'elaborazione dell'offerta formativa parte da un'attività di autoanalisi e da una costante lettura dei bisogni per porre in evidenza i processi di innovazione e di crescita che la scuola persegue per migliorare il servizio scolastico in linea con le migliori esperienze europee ed internazionali. Questo documento è stato elaborato mettendo a punto alcuni aspetti già collaudati in questi anni di autonomia scolastica, arricchiti dai processi di sviluppo e innovazione avviati e che saranno l'impegno che caratterizzerà la nostra scuola al fine di promuovere, mantenere e rendere visibili i processi di miglioramento continuo che debbono connotare le scuole nel loro cammino verso la piena realizzazione dell'offerta formativa



PRIORITÀ E TRAGUARDI



RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Le istituzioni scolastiche sono state chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal <u>Rapporto di autovalutazione (RAV)</u>.

La compilazione e pubblicazione del RAV da parte delle scuole ha l'obiettivo di rilevare criticità e positività di ogni scuola, al fine di progettare e realizzare un processo continuo di miglioramento...

	PRIORITA' DEL RAV				
ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO			
Risultati scolastici	Incrementare gli esiti di eccellenza in uscita a conclusione del primo ciclo.	Aumentare la percentuale di alunni che conseguono un punteggio di 9, 10 e 10 con lode come esito degli esami conclusivi del primo ciclo.			
	Intensificare i rapporti cor associazioni presenti sul territorio per promuovere azioni volte all'integrazione e all'inclusione di alunni BES.				
Risultati a distanza	Potenziare il curricolo verticale articolato per competenze, anche in rete con altre scuole.	Stabilire una metodologia di monitoraggio, effettuata su base annuale, relazionandosi con gli Istituti superiori scelti dagli studenti.			



umane

OBIETTIVI DI PROCESSO			
AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO		
Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturare prove di ingresso, in itinere e finali per classi parallele con monitoraggio dei risultati.		
	Implementare l'attuazione di prassi didattiche focalizzate sulla definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.		
	Potenziare la didattica per competenze.		
	Elaborare una rubrica di valutazione per i vari ordini di scuola.		
Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali.		
Inclusione e differenziazione	Istituire spazi di counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate al bullismo, al disagio sociale, ai BES e alla genitorialità.		
	Implementare metodologie didattiche finalizzate all'inclusione anche attraverso l'apprendimento cooperativo.		
Continuità e orientamento	Elaborare uno strumento di raccolta degli esiti formativi degli ex-allievi in relazione al consiglio orientativo.		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse	Incrementare le iniziative di formazione del personale scolastico,		

utilizzando anche le professionalità interne.

PIANO DI MIGLIORAMENTO



La prima fase del procedimento di Valutazione dell'ISTITUTO COMPRENSIVO "Gianni Rodari", indicato dall'art.6 del DPR n. 80 del 2013 e dalle successive circolari esplicative si è conclusa con la pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) sul portale "Scuola in chiaro" e sul sito web della nostra istituzione scolastica autonoma (sia per l'a.s. 2014-2015, sia per l'a.s.2015-2016).

All'interno di questo processo di autovalutazione l'analisi SWOTT, strumento di pianificazione strategica utilizzato, ha

permesso di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i vincoli del contesto scolastico.

Fondamentali sono stati i momenti dedicati alla ricerca, al confronto, alla condivisione all'interno del NIV (Nucleo di Valutazione Interna) dei dati significativi emersi, che sono stati esplicitati, argomentati, ricollegati all'interno di una visione unitaria e sistemica della complessa organizzazione scolastica.

Gli interventi individuati, secondo la cultura della qualità, nel Piano Di Miglioramento (PDM) corrispondono alle analisi fatte e sono tra loro coerenti e correlati per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto, concretizzate in scelte progettuali sul piano didattico e organizzativo, in azioni programmate in una prospettiva futura di miglioramento che non può prescindere dalla valorizzazione di tutte le risorse umane presenti, della funzione docente, in particolare, rispetto alla capacità di programmare, di progettare, di valutare secondo criteri autentici e condivisi e dalla valorizzazione della significatività degli ambienti di apprendimento.

Il grado di priorità delle aree di miglioramento è stato individuato sulla base delle criticità emerse, all'impatto delle stesse ed alla capacità della scuola di poter realizzare le azioni programmate nei tempi richiesti:

- innalzare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola che significa allora ricercare e sperimentare un modello di progettazione integrata per competenze;
- gestire il controllo in funzione di chiari obiettivi formativi, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite dagli allievi, delle attività e delle scelte strategiche e organizzative, che garantiscono che ogni singola attività concorra al conseguimento degli obiettivi scelti;
- sostenere la diffusione della cultura digitale e il principio di Lifelong Learning;
- valorizzare la multimedialità nella relazione educativa per superare il gap generazionale nelle modalità di comunicazione;
- prevenire e recuperare situazioni di insuccesso scolastico che potrebbero sfociare in fenomeni di dispersione e di devianza.

Ogni azione del PDM è strutturata secondo il ciclo "Plan – Do – Check - Act" (PDCA), che è lo strumento utilizzato per affrontare e migliorare i punti di criticità emersi nel RAV e che si compone di 4 parti:

• <u>PLAN</u> la **pianificazione:** individuazione del problema, gli obiettivi di processo, azioni, strategie e fini;



- <u>DO l'implementazione</u>: attuazione delle azioni pianificate formazione attività di ricerca azione sperimentazioni;
- <u>CHECK</u> la **verifica**: misurazione e monitoraggio delle azioni intraprese per valutare gli obiettivi ipotizzati;
- <u>ACT</u> la fase di riesame e consolidamento dei risultati raggiunti, analisi dei prodotti, pubblicizzazione degli esiti.

Le criticità rilevate nel RAV potranno diventare così la base per qualificare e indirizzare al meglio i punti di forza identificati promuovendo il coinvolgimento dei portatori d'interesse, migliorando la misurazione dei processi, guidando all'autovalutazione e coinvolgendo il personale alla realizzazione della MISSION del nostro Istituto.

Congruenza tra Obiettivi di Processo e Priorità-Traguardi

Alla luce della revisione di settembre 2016 le parti sottolineate indicano ciò che è in fase di attuazione o ciò che non è stato ancora raggiunto dal nostro Istituto.

1			
Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità 1 Risultati scolastici: incrementare gli esiti di eccellenza in uscita; intensificare i rapporti sul territorio per promuovere azioni volte all'integrazione e all'inclusione di alunni stranieri	Priorità 2 Risultati a distanza: potenziare i curricoli in senso verticale, da un punto di vista metodologico e anche in rete con altre scuole
Curricolo, progettazione e	1.Elaborare una rubrica di	X	
valutazione	valutazione per i vari ordini di scuola 2.Eseguire prove di ingresso, in itinere e finali per classi parallele con monitoraggio dei risultati 3. Implementare l'attuazione	X	
	di prassi didattiche focalizzate sulla definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina 4. Potenziare le riunioni per dipartimenti orizzontali e verticali	X	
		X	X
Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso dei laboratori e favorire le collaborazione tra docenti per consentire lo sviluppo delle attività laboratoriali	X	
Inclusione e	1.Favorire percorsi di peer	X	
differenziazione	education 2. <u>Istituire spazi di counseling per la gestione dei conflitti e</u> il confronto su tematiche	X	
	legate al bullismo, al disagio sociale, alla genitorialità 3. Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all'acquisizione di metodologie inclusive	Х	



Continuità ed orientamento 1. Elaborare uno strumento di raccolta degli esiti formativi degli ex allievi in relazione al consiglio orientativo		X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Incrementare le iniziative di formazione del personale scolastico, utilizzando anche le professionalità interne	X

Risultati Attesi, Indicatori di Monitoraggio e Modalita' di Misurazione dei Risultati

Alla luce della revisione di settembre 2016 le parti sottolineate indicano ciò che è in fase di attuazione o ciò che non è stato ancora raggiunto dal nostro Istituto.

Obiettivi di		Turding at di	21 2121. L. W.
processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Elaborare una rubrica di valutazione per i vari ordini di scuola	a. condivisione di parametri di valutazione tra i due ordini di scuola; b. 30% di aumento di studenti coinvolti direttamente nella verifica del livello di apprendimento proprio e dei compagni. c. 50% di diminuzione di fenomeni di distorsione della valutazione	a. n. griglie di valutazione per le prove comuni; b. informazioni sugli alunni in uscita	scheda di valutazione
Elaborare uno strumento di raccolta degli esiti formativi degli ex-allievi in relazione al consiglio orientativo	grande coincidenza tra consiglio orientativo e scelte future degli allievi in uscita dalla secondaria di primo grado	a. successi scolastici b. soddisfazione degli alunni circa la propria scelta c. tempestività nell'adattamento al nuovo percorso di studi scelto	format-questionario da riempire a cura della scuola secondaria di primo grado dopo contatti con le scuole secondarie di secondo grado scelte dagli allievi
Eseguire prove di ingresso, in itinere e finali per classi parallele con monitoraggio dei risultati.	a. Strutturazione di prove standardizzate per ambiti disciplinari. b. Somministrazione più oggettiva di prove standardizzate per ambiti disciplinari. c. Valutazione delle competenze raggiunte dagli studenti in chiave di prestazione in itinere e finale	a. numero di prove predisposte e somministrate. b. efficacia delle prove per rilevare la varianza	a. verbali b. correzioni delle prove somministrate. c. griglie di raccolta risultati per classe. d. grafico finale di tutte le classi
Favorire percorsi di peer education	a. migliori risultati tra gli studenti; b. relazioni positive, maggior benessere	Numero di classi della scuola primaria che ha adottato questo metodo	verbali di classe
Implementare l'attuazione di prassi didattiche focalizzate sulla definizione e condivisione dei nuclei fondanti di ciascuna disciplina.	a. stesura e adozione del PAC; b. maggior trasparenza e condivisione con le famiglie	a.riunioni di consigli di classe e interclasse d'istituto b. riunioni dipartimentali	a. verbali. b. scrutini c. questionario docenti
Incrementare le iniziative di formazione del personale scolastico, utilizzando anche le professionalità interne	a. Efficacia della comunicazione con ricaduta positiva sulla condivisione delle scelte e sulla collegialità; b. Implementare il senso di appartenenza al gruppo c. diffondere le competenze acquisite attraverso il peer tutoring, il coaching e il mentoring.	n. partecipanti, grado di soddisfazione tramite erogazione di questionari	Questionario relazione finale
Incrementare l'uso dei laboratori e favorire la collaborazione tra docenti per consentire	sviluppo delle competenze trasversali	a. n. di classi coinvolte. b. n. di percorsi sperimentati e documentati	a. schede di monitoraggio dei percorsi; b. relazione finale sui





lo sviluppo delle attività laboratoriali.		c. discipline coinvolte	percorsi al Collegio; c. docenti coinvolti
Istituire spazi di counseling per la gestione dei conflitti e il confronto su tematiche legate al bullismo, al disagio sociale, alla genitorialità.	Coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle famiglie su tematiche sociali importanti, sotto la guida di personale qualificato	a. numero delle classi partecipanti b. gradimento degli incontri ai ragazzi	a.questionari in classe b. relazione finale del docente referente interno del progetto
Organizzare attività di aggiornamento finalizzate all' acquisizione di metodologie inclusive.	a. <u>diffusione di metodologie e</u> <u>strategie inclusive</u> . b.Uniformare gli strumenti di rilevazione dei bisogni di recupero e di potenziamento.	a-n di partecipanti b.% ore di assenza	a.report b. Aggiornamento di PDP e i PEI
Potenziare le riunioni per dipartimenti orizzontali e verticali.	a. costituzione dei gruppi disciplinari; b.maggior comunicazione e intesa progettuale tra i diversi ordini di scuola.	a.numero di discipline coinvolte b. rapporto tra numero di incontri e materiali prodotti	a.Verbali b. rendicontazione finale al Collegio dei docenti

<u>Allegato 1</u> PIANO DI MIGLIORAMENTO



RETI E TERRITORIO



L'istituto da numerosi anni ha stretto alleanze sinergiche sul territorio, aprendosi a esperienze nuove, promuovendo accordi di programma con enti e associazioni, collaborando con le realtà presenti nel quartiere e valorizzando gli aspetti culturali e artistici del territorio. Partecipa con le reti di scuole con le quali realizza attività consorziate di formazione e gestisce processi quali quelli dell'integrazione degli alunni stranieri e diversamente abili e attività di orientamento/continuità con i cicli scolastici

16

successivi.

L'istituto è membro della rete R.O.S.A., costituita da scuole di primo e secondo grado del XVIII distretto

Nella riorganizzazione territoriale delle istituzioni scolastiche di cui al DDG n. 37 del 3 marzo 2016, che suddivide l'USR Lazio in 28 Ambiti territoriali, l'Istituto è stato inserito nell'Ambito 5, comprendente i distretti 17 e 18, composto da 19 scuole del primo ciclo e 13 del secondo ciclo. Le finalità dell'Accordo sono quelle previste dall'art. 1, commi 71, 72, 74 della Legge 13 luglio 2015 n. 107 e riportate nelle Linee Guida per la costituzione delle reti.

La scuola Capo-fila dell'ambito 5 è l'Istituto di Istruzione Superiore "Leopoldo Pirelli"; la scuola-polo per la formazione dell'ambito 5 è il Liceo Scientifico "Gullace Talotta".

Grazie alle numerose attività progettuali, la rete di relazioni si è negli anni molto ampliata consentendo alla scuola di promuovere incontri e spazi di confronto e dialogo aperti alla cittadinanza, di svolgere un ruolo di mediazione culturale e professionale, di aprirsi al territorio per realizzare iniziative di alto profilo. Con i C.F.P. sono stati attivati percorsi integrati per gli alunni dell'ultima classe della Scuola Secondaria di I grado, ripetenti o con situazioni di disagio, per combattere l'abbandono scolastico.

La scuola ha stipulato convenzioni anche con le Università al fine di promuovere contesti formativi in cui si possano sviluppare intrecci fra apprendimenti teorici e progettualità concreta (TFA).

Biblioteca come spazio di inclusione

Il progetto nasce dall'idea di considerare l'edificio scolastico come spazio aperto alle esigenze della collettività tutta, luogo di incontro e di confronto interculturale, che lo studente può continuare a prendere come punto di riferimento per il suo percorso di vita anche successivamente al completamento del suo percorso di studi

Tale progetto si propone di coinvolgere il maggior numero di soggetti individuali e collettivi presenti sul territorio nella creazione di uno spazio permanente di scambio e confronto culturale, in particolar modo letterario. L'attuazione del progetto vede la collaborazione e l'integrazione tra il personale docente e gli studenti dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari, con il tessuto sociale che caratterizza il territorio del Quartiere Morena e delle zone limitrofe. L'obiettivo principale è la diffusione dei principi della solidarietà, legalità e integrazione, e lo scambio culturale attraverso l'organizzazione di eventi ed attività inerenti a produzioni letterarie di vario tipo (romanzi, racconti, produzioni giornalistiche), distribuiti nell'arco dell'anno scolastico, con la partecipazione di personalità letterarie o del mondo del giornalismo.



L'Istituto collabora con i seguenti enti e associazioni del territorio:

- MUNICIPIO VII
- > ASL RMB
- > CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- > COOPERATIVA CECILIA
- > CIES
- > COOPERATIVA DIVERSAMENTE
- > UNIVERSITÀ DEL TERRITORIO (T FA)
- > ALTRE SCUOLE DEL TERRITORIO CON PROGETTI IN RETE
- \triangleright RETE R.O.S.A.
- > ASSOCIAZIONE "MUSICAL ... MENTE"
 (SERVIZIO PRE-SCUOLA ESCUOLA-FAMIGLIA)
- > ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO
- > POLIZIA DI STATO
- > CROCE ROSSA ITALIANA
- > ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE DEL TERRITORIO
- > ASSOCIAZIONE ARCA ONLUS
- > ASSOCIAZIONE PERLA MUSIC
- > LANGUAGE ACADEMY
- > LA NUOVA CRISALIDE
- > ASSOCIAZIONE IL LABORATORIO
- > ASSOCIAZIONE LA STRADA
- > CRAL MUNICIPIO VII
- > AM INFORMATICA E FORMAZIONE



2. IDENTITA' EDUCATIVA E DIDATTICA DELL'ISTITUTO

VISION E MISSION

"È un momento positivo dell'attività conoscitiva perché solleva dal rumore quotidiano, può essere definita il contesto della proiezione nel futuro: l'intelligenza visionaria cerca di vedere in anticipo la realtà che ancora non c'è e che è prossima a venire"

(John P. Kotter)

jonn P. Koner)

La VISION è la finalità generale che l'Istituto Comprensivo intende raggiungere e realizzare per i propri alunni. E' lo scopo per cui la Scuola esiste, rispecchia e incarna i valori, gli ideali, le aspirazioni della Scuola stessa. Si giunge alla Vision attraverso:

VISION



LA FORMAZIONE DELL'UOMO
E DEL CITTADINO RESPONSABILE E CONSAPEVOLE



Successo Formativo garantito a tutti gli alunni, indipendentemente dalle condizioni e potenzialità di ognuno.

Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza, per un'azione formativa volta alla costruzione di una forte consapevolezza delle regole di convivenza civile.

Trasparenza dell'azione didattica e di valutazione; documentazione degli obiettivi e dei percorsi per consentire il coinvolgimento delle famiglie degli allievi nel processo formativo.

Arricchimento dell'Offerta Formativa con progettualità per macroaree e potenziamento dell'utilizzo della multimedialità a supporto della ricerca/azione e della sperimentazione didattica.

Differenziazione della proposta formativa adeguata alle esigenze di ciascuno, valorizzandone le diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione.

Integrazione con il territorio per conoscere e utilizzare didatticamente le risorse e le opportunità culturali presenti nel territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, gruppi di volontariato), allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, e affinché l'offerta formativa della scuola assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale

MISSION

La MISSION è la missione, il mandato, il compito formativo che viene sancito dagli impegni e dai traguardi da raggiungere per ottenere l'obiettivo di Vision. Essere consapevoli dei propri valori e dei propri principi permette di identificare la meta per viaggiare il più velocemente possibile, cercando di volta in volta le soluzioni più adeguate per superare gli ostacoli e raggiungere i propri obiettivi.



IL SUCCESSO FORMATIVO DI CIASCUN ALUNNO





PROMUOVE

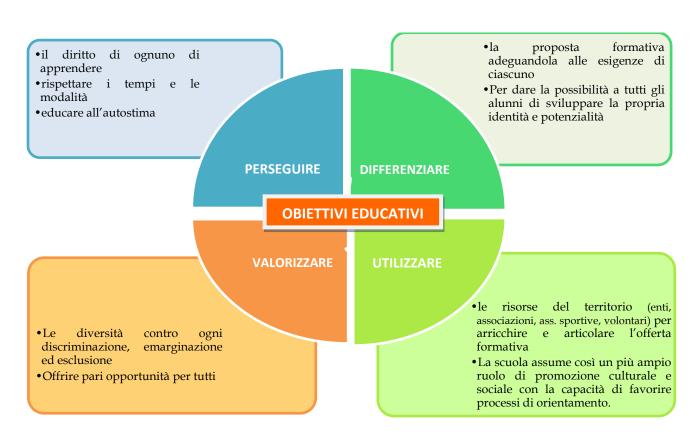
il benessere degli studenti, inteso come progressiva capacità di acquisire consapevolezza delle potenzialità e risorse personali per gestire al meglio il proprio universo emotivo-affettivo e sviluppare disponibilità ad intrattenere relazioni positive. Nel corso di questi anni l'attenzione a questo aspetto ha portato a sviluppare molteplici percorsi educativo-didattici rivolti a valorizzare l'importanza dell'accoglienza intesa come impegno degli insegnanti a curare l'inclusione dei bambini, ragazzi nel contesto scolastico, dell'educazione alla salute e della promozione del benessere.

FAVORISCE

la formazione di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza consapevole e responsabile, fondati sulle capacità critiche di scelta. Gli studenti interiorizzano così valori fondamentali quali il rispetto dell'ambiente, la solidarietà, la pace, il dialogo e la cooperazione.

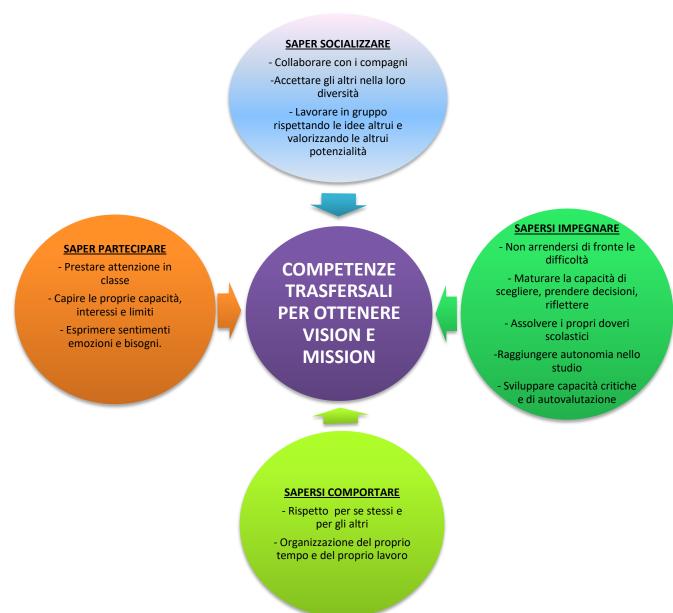
REALIZZA

occasioni di apprendimento attraverso la proposta di un curricolo integrato tra i diversi disciplinari, per sviluppare competenze volte a rendere consapevoli gli studenti del loro ruolo di cittadini come soggetti critici, responsabili e rispettosi delle convinzioni religiose, degli ideali, delle risposte esistenziali di ogni persona.





Il Collegio dei Docenti, al fine di realizzare la Vision e la Mission, individua i seguenti obiettivi formativi:



Quando gli obiettivi formativi della Vision, che plasmano e conducono l'alunno al saper fare, si intrecciano con gli obiettivi educativi della Mission, orientati al successo formativo di ciascun alunno, si realizza la crescita personale e la realizzazione sociale di cittadini responsabili, capaci di dialogare e cooperare per il bene comune, personale e sociale.



CURRICOLO VERTICALE

"Educare non significa portare a destinazione, ma viaggiare tra diversi panorami" (*Richard Stanley Peters*)



Il presente documento rappresenta la sintesi dell'intenso lavoro collegiale dei docenti dei due ordini di scuola dell' Istituto Comprensivo Gianni Rodari elaborato nell'a.s. 2014-2015, dopo un percorso formativo e di riflessione centrato sulle *Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione*. Il percorso di formazione e ricerca è nato dall'esigenza

di spostare l'attenzione dai contenuti dell'insegnamento ai risultati dell'apprendimento e dalla necessità di promuovere iniziative finalizzate alla costruzione di un curricolo di scuola, centrato sulle competenze chiave, che solleciti i docenti ad effettuare scelte mirate in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione dei percorsi didattici.

Il nostro Istituto, partendo dal territorio e dai suoi bisogni,ha realizzato il curricolo verticale come strumento culturale e didattico, che organizza e descrive un organico e completo percorso formativo che l'alunno compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. A partire dal curricolo di istituto, i docenti hanno individuato le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree. I percorsi di apprendimento sono progressivi e coerenti: si passa dall'imparare-facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

I docenti hanno redatto il curricolo facendo riferimento ai seguenti documenti:

- "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (testo del 5 settembre 2012)
- D.M. 139/07-Allegato degli Assi Culturali
- Competenze chiave per l'apprendimento permanente un quadro di riferimento europeo" (G.U. dell'U.E. 30.12.2006)
- DPR N° 122 del 22 giugno 2009.

Sono stati istituiti prima di tutto i **Dipartimenti Verticali**, articolazioni del Collegio, che raggruppano insegnanti dei due ordini di scuola (Primaria e Secondaria). Il modello di curricolo verticale elaborato funge da traduzione operativa riguardo alla documentazione nazionale ed europea di riferimento; parte dalle competenze europee (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006) e dai traguardi per lo sviluppo delle competenze trasversali e curricolari (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012) che appartengono al curricolo dei due ordini di scuola dell' istituto. L'approccio **per competenze**¹¹ è stato rafforzato dalla recente sperimentazione proposta dal MIUR relativamente al **Modello Nazionale di Certificazione delle Competenze** (C.M. n.3 del 13/02/2015).

¹ La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento, nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che la competenza è stata acquisita.



Il **quadro normativo di riferimento** delinea le varie competenze sviluppate nel curricolo:

- 1. comunicazione nella madrelingua;
- 2. comunicazione nelle lingue straniere;
- 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4. competenza digitale (saper utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- 5. imparare a imparare (*metodo di studio*);
- 6. competenze sociali e civiche (saper partecipare attivamente e consapevolmente alla vita sociale/lavorativa);
- 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità (saper pianificare e gestire le azioni per raggiungere i propri obiettivi risolvendo eventuali problemi);

La costruzione del curricolo verticale di istituto è un processo articolato di ricerca ed innovazione educativa, che favorisce pratiche inclusive e di integrazione, promuove prevenzione e recupero della dispersione scolastica, rende la scuola viva comunità educativa, professionale, di cittadinanza. L'ambiente di apprendimento oggi non coincide più, come nella concezione tradizionale, con lo spazio fisico dell'aula e la lezione frontale: un efficace ambiente di apprendimento si caratterizza per la flessibilità dei ruoli, le relazioni interpersonali, le relazioni affettive , uno spazio accogliente, curato, uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione, alla fiducia.

Obiettivo essenziale è quello di motivare gli alunni non solo predisponendo occasioni interessanti di apprendimento ma anche creando le condizioni per un apprendimento significativo e consapevole che consenta di cogliere la rilevanza di ciò che si impara e consenta di trovare nell'apprendere il senso dell'andare a scuola.

La scuola deve far nascere il "tarlo" della curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità, competenze (Fioroni 2007).

Allegato 2 CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO



METODOLOGIE E STRATEGIE EDUCATIVE

Le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" fanno espresso riferimento, nel rispetto della libertà d'insegnamento e dell'autonomia delle scuole, alle seguenti impostazioni metodologiche di fondo:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento cooperativo sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi diverse
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere"
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su ciò che si fa.

Le proposte metodologiche prevedono un'interazione allievo-docente che tiene conto della situazione di partenza socio-culturale dell'alunno, delle variabili psicologiche, degli stili cognitivi individuali, dei contenuti e degli obiettivi fissati dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo".

Sono di seguito elencate alcune metodologie didattiche utili al docente nella pianificazione delle proprie attività col gruppo classe; si tratta prevalentemente di metodologie centrate sullo studente con lo scopo di dare forma all'apprendimento in base alla necessità individuali e agli stili di apprendimento: •Brain Storming •Tutoring •Didattica Laboratoriale •Problem Solving • Peer Education •Cooperative Learning.

Agli insegnanti è affidato il compito di organizzare le situazioni di apprendimento adeguando le strategie, gli obiettivi formativi, i tempi d'intervento, le modalità di verifica, alternando tempi di attività didattica frontale con altre metodologie e strategie educative, per raggiungere gli obiettivi previsti dai curricoli, in modo flessibile e tenendo conto delle specificità di apprendimento dei singoli alunni.

I metodi didattici (le azioni strategiche di insegnamento) e "tecniche attive" (le attività procedurali che coinvolgono attivamente lo studente nel processo di apprendimento), rappresentano ciò che differenzia una proposta disciplinare da un'altra ed è ciò che può far la differenza di offerta formativa ai nostri alunni.

Pertanto si svilupperanno metodi didattici diversificati. Infatti, la lezione frontale che ancora indubbiamente costituisce un metodo presente nella scuola, non può essere l'unico. Al contrario, in tutte le discipline, anche in quelle più teoriche, si dovrebbero attivare metodi diversi:

- per sviluppare processi di apprendimento diversi e più autonomi (non solo quello per ricezione, ma anche per scoperta, per azione, per problemi, ecc.)
- per garantire un'offerta formativa personalizzabile (l'allievo che non impara con un metodo, può imparare con un altro)
- per promuovere e/o consolidare l'interesse e la motivazione degli studenti.

Pertanto accanto al **metodo espositivo** per eccellenza, si andranno ad alternare:

- una metodologia laboratoriale: i laboratori non sono aggiuntivi, ma una diversa proposta di attività educativo-didattica per raggiungere gli obiettivi delle singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati, quindi più efficaci per assicurare ad ogni discente il successo scolastico. L'alunno mentre agisce impara perché è attivo, consapevole della situazione didattica che sta vivendo, interagisce, coopera, riflette, progetta e rispetta accordi comuni e impegni presi. Il laboratorio non rappresenta solo un luogo fisico, ma soprattutto uno spazio mentale.



- **il metodo sperimentale:** attraverso l'individuazione e la definizione di un problema, si analizzeranno delle ipotesi per poi passare alla ricerca, alla campionatura, alla registrazione e all'elaborazione dei dati raccolti; si passerà poi al confronto e alla verifica delle ipotesi fatte ed infine ci sarà la definizione del principio generale.

Queste diverse modalità di didattica si fondano su **tecniche che coinvolgono attivamente lo studente**. Queste tecniche respingono il ruolo passivo, dipendente e sostanzialmente ricettivo dell'allievo; esse, al contrario, comportano la partecipazione sentita e consapevole dello studente. Tra queste troviamo il **role playing** (gioco dei ruoli) e le tecniche di produzione cooperativa, tra cui possiamo annoverare la tecnica del **brainstorming** per l'elaborazione di idee creative in gruppo, e il metodo del **cooperative learning**, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali.

Tra le strategie educative il nostro Istituto vuole far partecipi attivamente gli alunni, attraverso progetti specifici di sensibilizzazione quali le settimane solidali e i focus progettuali. Attraverso queste attività si vogliono far sviluppare tutte le competenze di cittadinanza attiva che troviamo nel quadro delle competenze Europee.



PROGETTUALITÀ

PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO: POTENZIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

MACROAREE PROGETTUALI

In sintonia con le finalità formative della scuola, alle attività didattiche curriculari si affiancano attività progettuali che integrano il curricolo, lo arricchiscono e lo qualificano ulteriormente. I progetti fanno riferimento alle finalità formative, ai valori condivisi che costituiscono le ragioni delle scelte operative. L'impegno comune è quello di realizzare attività laboratoriali, ricerche e programmi operativi per diffondere la cultura della salute, del benessere e migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico e di quella quotidiana extra-scolastica. Le attività progettuali vengono elaborate ad inizio anno scolastico e rispondono alle necessità educativo didattiche alle richieste dell'utenza. In particolare, la Scuola Secondaria di I grado partecipa a bandi istituzionali e non, con progetti di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, anche in rete con altre scuole del Municipio Roma VII e del territorio.

MACROAREA 1	MACROAREA 2		MACROAREA 3	
INSIEME E SICURI VERSO IL FUTURO	OLTRE L'OSTACOLO	LINGUAGGI NON VERBALI	NATURALMENTE TECNOLOGICO	LINGUE E CULTURE ANTICHE E MODERNE
ACCOGLIENZA CONTINUITA' ORIENTAMENTO SICUREZZA	INTEGRAZIONE INCLUSIONE SOSTEGNO E RECUPERO BES:	AREE ESPRESSIVE AREA MOTORIA AREA MUSICALE AREA ARTISTICA	AREA SCIENTIFICA SCIENZA AMBIENTE TECNOLOGIA	AREA ANTROPOLOGICO CULTURALE LINGUE MEMORIA TERRITORIO
APERTURA ALL'UTENZA E A ENTI DEL TERRITORIO	Stranieri-italiano L2 DSA - Handicap		DIGITALE	

L'obiettivo è quello di valorizzare l'identità dell'Istituto, di qualificarne l'offerta formativa sul territorio e di armonizzare, pur nel rispetto dell'autonomia di scelte metodologiche dei docenti, la progettualità, al fine di creare sinergie e condivisione.

Per ogni macroarea è stato redatto un macro-progetto che individua le finalità generali, gli obiettivi trasversali e le discipline/educazioni afferenti, le tematiche che rappresentano la traccia operativa sulla quale operare le scelte e sviluppare le progettualità specifiche.

L'itinerario educativo prevede il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche (docenti e personale ATA) e delle famiglie degli alunni. Tutti i progetti hanno carattere trasversale e interdisciplinare e possono essere realizzati sia orario curricolare che extracurricolare.

L'Istituto Comprensivo tiene conto delle proposte che possono pervenire dalle scuole partecipanti alla rete R.O.S.A., rete di scopo appartenente all'ambito 5.



PROGETTUALITA' DELL'I.C. GIANNI RODARI "IMPARO CON GLI ALTRI...IN MILLE MODI"

PROGETTI EXTRACURRICULARI

SC. SEC. I GRADO: DOPO LE 14,00 SC. PRIMARIA: DOPO LE 16,30

PROGETTI CURRICULARI

SI SVOLGONO DURANTE LE ORE DI COMPRESENZA, DI CONTEMPORANEITA', DI POTENZIAMENTO SU PIÙ CLASSI O SU GRUPPI MISTI DI STUDENTI

POSSONO AVERE UN IMPIANTO CURRICOLARE VERTICALE, INTERDISCIPLINARE (TRASVERSALITÀ) E/O UNO SVILUPPO PLURIENNALE

PROGETTUALITA' I.C. G. RODARI
«IMPARO CON GLI ALTRI...IN MILLE MODI»

PROGETTI DISCIPLINARI IN AMBITO CURRICOLARE

SI POSSONO ATTIVARE IN SINGOLE CLASSI IN ORARIO SCOLASTICO, A SECONDA DELLE NECESSITÀ, E SONO CURATI DAL DOCENTE DI CLASSE. TALI PROPOSTE RISULTERANNO ANCHE NEL PIANO ANNUALE DI CLASSE DELLA SINGOLA CLASSE.

PROGETTI DI ENTI PUBBLICI E/O ACCREDITATI MIUR

SONO TUTTE LE PROPOSTE CHE ARRIVANO DURANTE L'A.S. ALLE QUALI I DOCENTI ADERISCONO PER INTEGRARE, ARRICCHIRE E POTENZIARE I CURRICOLI PER UNA FORMAZIONE GLOBALE DI TUTTI GLI ALUNNI



PROGETTI a.s. 2016-19					
MACROAREA 1	MACROAREA 2	MACROAREA 3			
INSIEME E SICURI VERSO IL FUTURO	OLTRE L'OSTACOLO	LINGUAGGI NON VERBALE	NATURALMENTE TECNOLOGICO	LINGUE E CULTURE ANTICHE E MODERNE	
DALLA ACCOGLIENZA ALLA CONDIVISIONE	IL VIZIO DI LEGGERE	IL NOSTRO D.A.M.S.	GIOCHI MATEMATICI	PERCORSI CLIL	
PROGETTI SOLIDARIETA': IL MONDO CHE MI CIRCONDA	ALFABETIZZAZIONE ITALIANO L2	DAL SEME ALL'ALBERO: YOGA, SPORT, ALIMENTAZIONE	AZIONI DI CODING	IL QUOTIDIANO IN CLASSE	
SICURI SI CRESCE	ALTERNATTIVAMENTE	TEATRO IN LINGUA INGLESE	TECNOLOGIA SCIENZA-ATTIVA	TRINITY	
	EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ	TEATRO IN LINGUA ITALIANA	ROBOTICA	INTRODUZIONE AL LATINO	
	BIBLIOTECA COME SPAZIO DI INCLUSIONE	POTENZIAMENTO STRUMENTALE	ECDL - EIPASS	CHARLANDO	
	LOGOS				
	STUDIAMO INSIEME				

Allegato 3 PROGETTUALITA' DELL'ISTITUTO

VIAGGI DI ISTRUZIONE

I viaggi d'istruzione/campi scuola (della durata di più giorni) vengono effettuati di solito verso la fine dell'anno scolastico, come completamento dell'iter didattico-educativo e sono finalizzati ad una crescita culturale dell'alunno, oltre che all'educazione ad un turismo intelligente, offrendo così momenti culturali, di socializzazione e ricreativi.



Le proposte e le attività progettuali si ampliano e si correlano a specifici momenti durante l'anno scolastico in cui viene data visibilità ai prodotti e ai lavori realizzati dagli alunni con la partecipazione e la collaborazione delle famiglie. Durante le riunioni dei Dipartimenti disciplinari sono stati individuati i seguenti focus:

FOCUS PROGETTUALI			
Denominazione	Тетрі		
SETTIMANE SOLIDALI	- NATALE E PASQUA		
GIORNO DELLA MEMORIA	27 GENNAIO		
GIORNATA DEI DIRITTI DEL FANCIULLO	20 NOVEMBRE		
GIORNATA DEI DIRITTI UMANI	10 DICEMBRE		
GIORNATA DELL'ALBERO	21 NOVEMBRE		
GIORNATA DELL'ACQUA	23 MARZO		
GIORNATA DELLA TERRA	22 APRILE		
GIORNATA DEL LIBRO	23 APRILE		
SETTIMANA DI LEGAMBIENTE	PRIMAVERA		
SETTIMANA DELLA LETTURA	APRILE		
SETTIMANA DEL CODING	OTTOBRE-DICEMBRE		
GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA VITTIME IMMIGRAZIONE	3 OTTOBRE		



PROGETTUALITÀ PON

L' Istituto Comprensivo "G. Rodari" presenta la candidatura al Programma Operativo Nazionale (PON) per accedere ai finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione e il miglioramento delle competenze ed ai Fondi Europei Sviluppo Regionale (FESR) per migliorare gli interventi infrastrutturali.



Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020. Punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie aggiuntive rispetto a quelle già stabilite dalla "Buona Scuola". Il PON "Per la scuola" è rivolto alle scuole dell'infanzia e alle scuole del I e del II ciclo di istruzione di tutto il territorio nazionale.

Il Programma prevede un numero limitato di priorità di intervento per il settore Istruzione:

- Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà –
 proseguendo i lavori di attuazione delle strategie di apprendimento permanente e di
 sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche
 ed intensificando la mobilità secondo i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la
 mobilità;
- Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione assicurando a tutti i cittadini l'acquisizione delle competenze chiave, promuovendo l'eccellenza e l'attrattività dell'istruzione e della formazione a tutti i livelli;
- Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva fornendo sin dalla prima infanzia un'istruzione di qualità elevata ed inclusiva e garantendo l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze professionali essenziali necessarie per favorire l'occupabilità e l'approfondimento della formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale;
- Incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli
 dell'istruzione e della formazione sostenendo l'acquisizione di competenze trasversali da
 parte di tutti i cittadini e garantendo il buon funzionamento del triangolo della conoscenza
 (istruzione/ricerca/innovazione) attraverso il raccordo ed il partenariato tra il mondo
 imprenditoriale e gli istituti di formazione.

La strategia del Programma si contraddistingue per una forte integrazione tra gli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) confluita in un PON plurifondo. Esso contiene obiettivi e azioni atti ad amplificare e massimizzare i risultati delle politiche educative nazionali emanati con gli atti di indirizzo nazionali e attraverso il Piano per l'attuazione della "Buona Scuola" (Legge 107/2015). Il Programma promuove una strategia di rafforzamento e rilancio del sistema scolastico per una profonda revisione e innovazione dei processi educativi volta a realizzare itinerari formativi capaci di incidere efficacemente sui livelli di competenza che abbiano una ricaduta anche in termini di sviluppo socio culturale e di crescita del Paese.

VEDI LINK



PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE



Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Si tratta di un'opportunità di rinnovare la scuola, adeguando non

solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto riguardo le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Come si legge nel documento, è "un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attivita scolastica".

In parte l'obiettivo del PNSD è quello di sviluppare le competenze digitali degli alunni, ma il piano si rivolge anche e soprattutto ai docenti, primi utilizzatori delle TIC nella didattica quotidiana, partendo dalle dotazioni e dalle buone pratiche già presenti nei singoli istituti, nel fatto specifico nel nostro. Pertanto per facilitare questo processo di cambiamento in ogni scuola è stato individuato un Animatore Digitale, una nuova figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non di un supporto tecnico (su questo, infatti, il PNSD prevede un'azione dedicata, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

L'AD sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonchè diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano Nazionale Scuola Digitale".

L'animatore digitale è, in sostanza, il portavoce di un progetto digitale che intende essere espressione delle esigenze di tutte le componenti scolastiche con la stretta collaborazione del Dirigente scolastico e del Direttore dei servizi generali e amministrativi. Il nostro progetto digitale triennale, rimodulabile nel tempo in base alla dinamicità del contesto scolastico, si prefigge lo scopo di valorizzare la cultura della collaborazione e la visione della tecnologia funzionale alla didattica, cercando di partire dalle buone pratiche che già sono presenti nell'Istituto e dalle reali esigenze della comunità scolastica. In particolare, l'azione #28 prevede che l'intervento dell'AD sia rivolta a tre ambiti preferenziali:

- FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- ➤ COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD.



➤ CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure

ATTIVITA PROPEDEUTICHE ALL'ATTUAZIONE DEL PNSD

Il primo periodo (gennaio-giugno 2016) si dovrà far luce sulla situazione di partenza e sull'analisi dei bisogni per individuare le aree d'intervento più urgenti ove orientare le successive azioni.

32

PUBBLICAZIONE

Occorre rendere pubblico PNSD per avviare una seria riflessione. Attraverso incontri e pubblicazione sul sito web si cercherà il coinvolgimento e il confronto con l'intera comunità scolastica.

RICOGNIZIONE

Si procederà col fare una ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" digitali e non, realizzate che nell' istituto al fine di renderle maggiormente visibili. Inoltre sarà opportuno avere un quadro complessivo delle dotazioni a disposizione dell'Istituto e sul loro effettivo utilizzo.

ANALISI DEI BISOGNI ed INTERVENTI

Al termine dell'analisi dei differenti bisogni didattici educativi si procederà a identificare le tecnologie e le metodologie più opportune allo scopo. Al termine dell'anno scolastico l'AD potrà elaborare alcune preliminari conclusioni sui primi interventi ed approcci da lui coordinati. La progettualità triennale del nostro Istituto si orienterà a sviluppare i seguenti ambiti progettuali:

STRUMENTI

Dopo la ricognizione degli attuali strumenti e aule a disposizione, bisognerà attuare un piano di intervento per l'adeguamento di tali ambienti e strumenti.

COMPETENZE E CONTENUTI

Saranno da sviluppare maggiormente competenze e contenuti in relazione all'alfabetizzazione informativa e digitale. Introduzione al pensiero logico e computazionale. Familiarizzazione con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche. Partecipazione all'iniziativa "Programma il futuro" (Ora del codice) proposta da MIUR per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica (l'ora del codice). Introduzione strutturale dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding). La tecnologia come competenza trasversale.

FORMAZIONE

Ampio spazio dovrà essere dedicato alla formazione del personale, non solo docente, su tutto ciò che è il digitale non come fine ma quale mezzo per realizzare una didattica diversificata e innovativa.

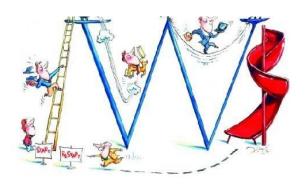
Allegato 4 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE



PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il viaggio non finisce mai. Solo i viaggiatori finiscono. E anche loro possono prolungarsi in memoria, in ricordo, in narrazione. Quando il viaggiatore si è seduto sulla sabbia della spiaggia e ha detto: "non c'è altro da vedere", sapeva che non era vero. Bisogna vedere quel che non si è visto, vedere di nuovo quel che si è già visto, vedere in primavera quel che si è visto in estate, vedere di giorno quel che si è visto di notte, con il sole dove la prima volta pioveva, vedere le messi verdi, il frutto maturo, la pietra che ha cambiato posto, l'ombra che non c'era. Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli, e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre.

Jose Saramago, "Viaggio in Portogallo"



PREMESSA

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno gli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Il presente piano viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dalla nota 35 MIUR del 7 gennaio 2016, avente ad oggetto "*Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale* e del **Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019** presentato il 3 ottobre 2016, così come previsto dalla legge La Buona Scuola (Art. 1 c. 124 della L. 107/2015).

Le iniziative di formazione dell'I. C. Gianni Rodari scaturiscono dall'analisi dei bisogni del personale, dalla lettura e interpretazione delle esigenze evidenziate dal RAV e dal PDM, ma anche dal contesto e dalle aree di innovazione che si vogliono perseguire. In particolare, si seguiranno percorsi formativi per migliorare le pratiche inclusive, la progettazione e la valutazione per competenze, nonché per consolidare le competenze digitali ricorrendo a metodologie innovative: workshop, laboratori, peer review, social networking, ricerca- azione. La programmazione delle iniziative considera alcuni aspetti che non possono prescindere dall'organizzazione di una didattica costruttiva:

- progettazione di nuovi percorsi didattici finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze;
- necessità di attivare interventi riferiti alla complessità comunicativo relazionale degli alunni
- farsi incontro a problemi di comportamento, di disciplina, di scarsa motivazione;
- l'implementazione di una politica di accoglienza e di integrazione che abbia un'efficace ricaduta sul processo di integrazione e di interscambio culturale visto l'aumento del numero degli alunni stranieri;
- presenza di alunni diversamente abili in molte classi dell'istituto;
- necessità di attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.



La politica formativa di Istituto sarà incentrata sulle seguenti **AREE TEMATICHE**:

- 1. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA
- 2. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE
- 3. COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA
- 4. INCLUSIONE E DISABILITA'
- 5. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE
- **6. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO**
- 7. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO
- 8. COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE
- 9. SICUREZZA

Oltre alle attività d'Istituto è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione, scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate all'interno del presente Piano.

- ➤ corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- corsi organizzati dalla Rete di Ambito 5 nonché di eventuali Reti di Scopo;
- interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICULARE

Per ciascuna attività formativa:

- Il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- I docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto potranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.
- Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.





AREE TEMATICHE

1. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Arricchire l'offerta formativa di progetti correlati con gli apprendimenti disciplinari e le competenze cross- curriculari.	Convegni/Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti	Scuola in Canto ASL	A partire dal 2016-2017
Sostenere lo sviluppo di una cultura dell'autonomia per favorire le azioni di rete, i partenariati, la progettazione partecipata, la governance territoriale dell'Offerta Formativa	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Figure di staff / Figure di coordinamento Funzioni Strumentali	Rete ambito 5 Reti di scopo	A partire dal 2016-2017

35

2. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Fornire un quadro teorico consistente su cui costruire esempi e modelli significativi, immediatamente applicabili, favorendo la correlazione tra attività curriculari e situazioni di realtà.	Convegni/Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Figure di staff Funzioni Strumentali Docenti Coordinatori dei dipartimenti	Associazione "Il Laboratorio"	2016-2017
Rafforzare le competenze di base attraverso la conoscenza e la sperimentazione di metodologie didattiche innovative.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	A partire dal 2016-2017
Promuovere l'utilizzo di idonei strumenti di osservazione, documentazione e valutazione delle competenze	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docente Referente Funzioni Strumentali Docenti	USR INVALSI	2017-2018
Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-2019



3. COMPETENZE LINGUE STRANIERE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMAT ORI	A.S.
Promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza, con scuole, docenti e classi di altri paesi per lo sviluppo delle competenze sia linguistiche, sia metodologiche CLIL	Formazione in presenza/ Laboratoriale/ in rete	Docenti di Scuola Secondaria di Lingua Inglese e seconda lingua comunitaria e docenti della scuola primaria di L2	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-19
Rafforzare il livello medio di inglese di tutti i docenti, con certificazione da parte di enti terzi	Formazione in presenza/ Laboratoriale in rete	Docenti	USR Lazio	2016-2017

4. INCLUSIONE E DISABILITÀ

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Promuovere metodologie e didattiche inclusive	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti di sostegno Docenti curriculari	BESSO DISLESSIAMIC A RETE DI SCOPO	2016-2017
Rafforzare le capacità inclusive dei docenti attraverso: la conoscenza e l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione; la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione del team docente	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti di sostegno Docenti curriculari	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018
Conoscere ed approfondire le diverse tipologie di disabilità	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended Laboratoriale in rete	Funzioni Strumentali Docenti di sostegno Tutti i docenti	ANGSA	A partire dal 2016-2017
Promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle metodologie digitali come strumenti compensativi	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended Laboratoriale in rete	Tutti i docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-19



5. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMAT ORI	A.S.
Rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti	MIUR Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2016-17
Costruire ed applicare strumenti per gestire i processi di accoglienza, alfabetizzazione e mediazione culturale	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docente Referente Funzione Strumentale	USR MIUR Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	a partire dal 2016-2017
Promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docente Referente Funzione strumentale	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018

6. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTE	A.S.
Affinare le competenze valutative degli insegnanti in relazione alla funzione formativa e di sostegno ai processi di apprendimento.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Figure di staff /Figure di coordinamento Funzioni Strumentali Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-19
Abilitare gruppi di docenti nella costruzione di repertori di prove di verifica, prove strutturate, compiti di realtà.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Figure di staff /Figure di coordinamento Funzioni Strumentali Docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018
Rafforzare la capacità, analizzare i dati valutativi e di sistema , mettere a punto piani di miglioramento e controllare gli esiti	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Figure di staff /Figure di coordinamento Funzioni Strumentali Personale ATA	Associazione Il Laboratorio Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2018-2019



7. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMAT ORI	A.S.
Migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica:formazione base degli strumenti già presenti a scuola.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Docenti Personale ATA	MIUR scuole polo formazione PNSD Animatore digitale	a partire dal 2016-2017
Migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituzione scolastica: formazione avanzata.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Animatore digitale, Team dell'innovazione, docenti esperti,, DSGA Personale ATA	MIUR scuole polo formazione PNSD	a partire dal 2016-2017
Incremento sull'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per didattica e l'autoformazione	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Animatore digitale, Team dell'innovazione, docenti esperti, docenti tutti.	MIUR scuole polo formazione PNSD	a partire dal 2016-2017
Formazione sull'utilizzo del coding nella didattica per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Tutti i docenti	animatore digitale	2016-2017
Formazione e sperimentazione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (Flipped classroom, Webquest, Google Apps for Educational)	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Tutti i docenti	Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	2017-2018
Adeguare la formazione e i processi di innovazione dell'I.C. in base a quanto previsto dal programma Agenda Digitale ed Europea 2020.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Figure di staff Animatore digitale, Team dell'innovazione, docenti esperti, , DSGA Personale ATA	MIUR scuole polo formazione PNSD Scuola Polo Rete ambito5 Rete di scopo	a partire dal 2016-2017



8. COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMAT ORI	A.S
Percorsi di tipo specialistico	Convegni/	Docente	Regione Lazio	a partire dal
legati al fenomeno del	Seminari	referente	Nuova Crisalide	2016-2017
bullismo e	/Formazione in	Funzioni	Polizia di Stato	
del cyber-bullismo	presenza/ On- line/	strumentali		
	Blended	Figure di staff		
Sostenere lo sviluppo di una	Convegni/	Docente	Besso	a partire dal
cultura delle pari opportunità	Seminari	referente		2016-2017
e del rispetto dell'altro.	/Formazione in	Funzioni		
_	presenza/ On- line/	strumentali		
	Blended	Figure di staff		
Formazione di figure di	Convegni/	Docente	Scuola Polo Rete	2018-2019
coordinamento su	Seminari	referente	ambito5	
competenze	/Formazione in	Funzioni		
psicopedagogiche	presenza/ On- line/	strumentali	Rete di scopo	
e sociali per prevenzione	Blended	Figure di staff	•	
disagio giovanile nelle	Laboratoriale in	Docenti		
diverse forme e promozione	rete			
del Welfare dello studente				

9. SICUREZZA

OBIETTIVI	MODALITA'	DESTINATARI	ENTI/FORMAT ORI	A.S
Informare e aggiornare : la formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.	Convegni/ Seminari /Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Personale docente e ATA	RSPP	a partire dal 2016-2017
Informare ed aggiornare: aggiornamento addetti Pronto Soccorso e Antincendio, preposti, RLS (D.Lgs.81/2008)	/Formazione in presenza/ On- line/ Blended	Personale docente e ATA	RSPP Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma	a partire dal 2016-2017
Corso sull'uso del defibrillatore	Formazione in presenza	Personale docente e ATA	CRI	2017-2018



ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

La scuola della continuità potrà lasciare ai propri bimbi "due eredità durevoli": "Le radici e le ali, e une per non dimenticare, le altre per volare"

(Hodding Carter)

Il nostro Istituto Comprensivo si ispira a questo motto per la sua attività di Accoglienza Continuità e Orientamento, partendo dalle Indicazioni Ministeriali (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013).

I "PERCHÉ" DELLA CONTINUITÀ

"L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline." (Indicazioni ministeriali).

DALL'ACCOGLIENZA ALLA CONDIVISIONE

ACCOGLIENZA

Il Progetto "Dall'Accoglienza alla Condivisione" vuole accompagnare gli alunni in tutto il percorso scolastico, ponendo l'attenzione sulle loro capacità e inclinazioni. Si parte dalla **Accoglienza** degli alunni nel loro ingresso alla "nuova" scuola, periodo durante il quale i docenti, sia di scuola primaria sia di scuola secondaria di I grado, metteranno in atto una serie di attività atte a rendere il più positivo possibile il passaggio tra gli ordini di scuola.

Nella primaria, principalmente nelle prime due settimane di scuola, con il supporto di tutti gli insegnanti di classe, si svolgeranno attività laboratoriali e ludiche finalizzate a rendere più agevole il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia a quella primaria aiutando i piccoli a svelare e superare ansie e paure, e in cui i docenti potranno attivare momenti di osservazione del nuovo gruppo. Il progetto intende accertare e valorizzare le individualità di ogni singolo alunno, favorendo la loro integrazione nel nuovo contesto scolastico per favorire l'istaurarsi di un sereno clima di relazione. E' indispensabile la compresenza dei docenti del team per predisporre l'ambiente scolastico per una accoglienza adeguata; per proporre e organizzare giochi e attività guidati in modo da permettere ai docenti l'osservazione dei ritmi e delle competenze degli alunni.

A tale scopo si prevede un funzionamento a tempo ridotto (comprensivo di mensa se attiva) nella prima settimana di scuola primaria per le classi prime.

Gli orari previsti per la prima settimana saranno, pertanto, questi:

SC. PRIMARIA - CLASSI PRIME PRIMO GIORNO DALLE 9,30 ALLE 12,30

DAL II AL V GIORNO DALLE 8,30 ALLE 13,30



Al termine di tale attività, a prescindere dalle discipline insegnate, ogni docente di classe prima sarà impegnato in un percorso didattico comune, concordato nei dipartimenti verticali di giugno e di settembre.

Gli alunni delle classi in uscita accoglieranno i nuovi entrati delle prime e li seguiranno in un percorso di tutoring che durerà tutto l'anno scolastico, con modalità e attività diverse a seconda delle classi e dei docenti coinvolti. La metodologia didattica usata sarà quella della peer education, nella convinzione che tutti gli alunni ne trarranno beneficio, i "grandi" di classe quinta si sentiranno importanti e responsabili, quelli "piccoli" si sentiranno maggiormente a loro agio con gli altri perché accompagnati dai loro pari nella nuova scuola.

Gli orari previsti per il primo giorno di scuola per gli alunni della classe I della SC. SEC. di I grado saranno dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

CONTINUITÀ

La Continuità si prefigge di lavorare su due livelli :

- ➤ continuità verticale (coordinamento dei curricoli, conoscenza del percorso formativo dell'alunno, conoscenza dell'ambiente e dell'organizzazione della scuola che l'alunno andrà a frequentare): ha come obiettivo quello di prevenire le difficoltà di passaggio tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e i conseguenti fenomeni di disagio, quali l'abbandono scolastico.
 - A tal fine durante l'anno scolastico è prevista per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di I grado, l'organizzazione di un OPEN DAY per consentire ai genitori della Scuola Materna e della Scuola Primaria, di visionare gli ambienti della nuova scuola ed incontrare gli insegnanti per attivare momenti di informazione, di confronto e di riflessione su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti emotivi, educativi, organizzativi). In questa occasione i docenti mostreranno delle attività per facilitare ai visitatori la conoscenza della struttura scolastica.
- > continuità orizzontale (incontri scuola-famiglia, rapporti con gli Enti Locali, ASL e le Associazioni territoriali): ha il compito di promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio e di pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno, per favorire una sua crescita armonica.

Le azioni mirano anche alla prevenzione del disagio e della dispersione, attraverso la realizzazione di un clima relazionale positivo tra i docenti dei diversi ordini di scuola.





	1	
	4	2

CONTINUITA' VERTICALE				
FINALITA'	OBIETTIVI	MODALITA'	TEMPI	
ACCOGLIENZA Informazione e conoscenza Scuole:	Facilitare i processi di conoscenza tra gli alunni, tra alunni e docenti	Attività finalizzate alla conoscenza di sé e dell'altro, della organizzazione scolastica e delle norme di convivenza civile, con l'utilizzo delle tecniche dell'	Settembre-Ottobre	
Infanzia/Primaria Primaria/Sec. I grado	Stimolare e promuovere processi di socializzazione	apprendimento cooperativo. OPEN DAY SC. PRIMARIA	Novembre-Maggio	
	Facilitare la conoscenza dell'Istituto presso le famiglie del territorio	OPEN DAY SC. SEC. I GRADO	Dicembre Gennaio	
CONTINUITA' metodologica operativa Scuole: Infanzia/Primaria	Favorire l'inserimento degli alunni e la conoscenza dei loro livelli di partenza	"La Prima in tre ore" E' un progetto che si esprime in due modalità: Esperienza di lavoro per gruppi di classi aperte tra i bambini di 5 anni e i ragazzi di V che diventano	Dicembre	
Primaria/Sec. I grado	Conoscere più agevolmente le abilità sociali e le competenze cognitive degli alunni in ingresso.	docenti per un giorno Esperienze per i ragazzi di V di una mattinata in classe prima media. Incontro fra la docente di scuola media e gli alunni di classe V per illustrare le caratteristiche della scuola media e rispondere alle loro domande e chiarire dubbi.	Gennaio	
	Individuare le competenze in uscita dalla scuola primaria.	Incontri della Commissione Continuità (scuola primaria) con le insegnanti della scuola dell'Infanzia Incontri della Commissione Continuità(scuola primaria e secondaria I grado) Predisposizione di griglie informative per il passaggio di scuola Incontro tra i docenti per la	Ottobre Novembre Gennaio Marzo Maggio	
		definizione delle fasce di livello e formazione delle classi Predisposizione dei test di ingresso da proporre a settembre	Marzo Aprile Maggio Giugno	

CONTINUITA' ORIZZONTALE					
FINALITA'	OBIETTIVI	MODALITA'	TEMPI		
Condividere il progetto educativo	Rendere noto alle famiglie del quartiere il progetto educativo dell'Istituto Rendere le famiglie realmente partecipi e coinvolte nella vita scolastica dei figli Prevenire ed affrontare con le famiglie i fenomeni di abbandono scolastico	Incontri della Dirigente e dello staff con le famiglie degli alunni presenti e future Coinvolgimento dei genitori nei momenti di apertura della scuola quali open day o feste della stessa	Inizio, metà e fine anno scolastico		
Incontri aperti alle	Coinvolgere le realtà	Incontri della Dirigente e dello	Da definire con il DS		

staff con le stesse realtà locali

ORIENTAMENTO

realtà locali

Per permettere la conoscenza delle proposte didattiche, dei diversi piani di studio, gli sbocchi professionali, gli indirizzi universitari da intraprendere alla fine del percorso scolastico, offerti degli istituti d'istruzione superiore presenti nel territorio, per gli alunni delle classi terze medie si programmano degli incontri con i docenti di tali scuole. Questi ultimi vengono presso il nostro istituto per illustrare i loro differenti percorsi formativi. Gli incontri si svolgono dal mese di novembre al mese di gennaio e comunque sempre prima che termini il periodo d'iscrizione.

Al fine di non interferire eccessivamente con l'attività didattica interna e non occupare le ore di didattica sempre di uno stesso docente, si attuano due strategie organizzative:

- 1) le visite degli insegnanti delle scuole superiori si programmano in modo tale che una sola scuola possa presentare il proprio progetto formativo durante la stessa mattinata;
- 2) gli appuntamenti si prendono durante tutto l'arco del tempo scuola.

sociali del quartiere

nella vita della

scuola

Anche quest'anno si realizza il modulo formativo "Orientamento", del centro RI.VA.S. Psicologica (ricerca, valutazione e sostegno).

Il centro RI.VA.S. interviene su tutti i livelli dell'ente scuola partendo dal presupposto di unire i tre elementi che formano l'ente: alunni, docenti e genitori. La scuola è un luogo d'interazione fra questi tre elementi per cui ogni intervento RI.VA.S. agisce su questi contemporaneamente.

L'obiettivo del modulo formativo "Orientamento" è quello di aiutare gli alunni a comprendere le loro reali attitudini, sostenendoli in una scelta matura e consapevole della scuola superiore, secondo i loro interessi e le loro abilità, e di rendere consapevoli le famiglie delle potenzialità dei loro figli.

Per gli studenti che aderiscono, tale progetto è così strutturato:

- 1) Conferenza per i genitori dal titolo "Come aiutare gli adolescenti nella scelta della scuola superiore". Durante la conferenza, il referente RI.VA.S. illustra l'obiettivo del modulo formativo, la struttura del test e le sue finalità.
- 2) Somministrazione del Test Orientamento Scolastico gli alunni, da parte degli esperti del



centro. Le aree d'indagine possibile del test sono:

- i miei valori professionali;
- lavoro futuro;
- autostima;
- rapporto con la scuola;
- questionario a domande aperte.
- 3) Elaborazione dei risultati da parte degli psicologi del centro, al fine di delineare il profilo attitudinale di ogni singolo alunno.
- 4) Colloquio individuale fra il referente RI.VA.S e i docenti coordinatori delle classi terze al fine di discutere i report e valutare la coerenza fra consiglio orientativo e profilo emerso dal test.
- 5) Colloquio individuale fra il referente RI.VA.S i genitori e gli alunni, per la consegna del test d'orientamento e la spiegazione dei singoli profili emersi dalla prova.

Per monitorare e valutare quanto il consiglio orientativo incida sulla scelta futura scolastica dell'alunno, da quest'anno scolastico è prevista la compilazione di un documento in cui si metterà a confronto il consiglio orientativo espresso da ogni consiglio di classe sulla scelta della scuola superiore da parte degli alunni di classe terza, la scelta effettivamente fatta da ogni ragazzo, adattamento al nuovo percorso di studi, l'esito scolastico alla fine del primo anno di scuola superiore. L'obiettivo a lungo termine di tale lavoro sarà quello di valutare ed eventualmente rimodulare, il curricolo verticale in funzione delle competenze richieste dalle scuole secondarie di secondo grado.





3. INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

隊 LINEE GENERALI E SCELTE FONDAMENTALI



Il logo della nostra scuola recita: "Fai volare la mente oltre ciò che vedono gli occhi" e proprio come affermato, il nostro Istituto crede nel fatto che la scuola debba essere per i giovani, per tutti i giovani, un luogo protetto in cui provare a spiegare le ali, in cui cominciare a maturare, a sviluppare lo spirito critico, a vivere in gruppo e a farlo con una guida, l'insegnante, che occupa un ruolo centrale nella vita della comunità. Gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità

di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi.

L'offerta formativa della scuola prevede, nella quotidianità, delle azioni da compiere, degli interventi da adottare, dei progetti da realizzare e la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. La presenza di alunni disabili e di alunni in difficoltà è un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità e di adattamento in grado di rispondere alle varie richieste educative; attraverso l'attività di insegnamento dei docenti e la collaborazione di tutte le componenti delle istituzioni scolastiche, ponendo attenzione ad un apprendimento degli studenti fortemente improntato al valore formativo, permettendo loro di dotarsi di strumenti logici, metodologici e cognitivi necessari per comprendere, interpretare la complessità, comunicare con mente aperta e flessibile, progettare il proprio futuro con adeguate competenze disciplinari e trasversali, promuovendo la piena inclusione degli studenti con disabilità e favorendo lo sviluppo di una comunità accogliente nella quale realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. Grande attenzione viene riservata ai modi e ai ritmi dell'apprendimento in itinere, con l'utilizzo delle nuove tecnologie nella pratica quotidiana, con attività di sostegno e di recupero per prevenire i disagi, e attività di approfondimento per promuovere le eccellenze. Ecco, dunque, che l'Istituto valorizza e favorisce negli studenti, oltre all'acquisizione di precise competenze culturali ed espressive, lo sviluppo di un pensiero flessibile, aperto, creativo.

L'Istituto si impegna a:

- considerare il profilo culturale dello studente;
- personalizzare gli interventi educativo-didattici;
- adottare una progressiva mediazione metodologico- didattica al fine di favorire il superamento delle difficoltà nello studio;
- attivare azioni di recupero e di rinforzo;
- intensificare e valorizzare l'interazione scuola-famiglia attraverso un dialogo costante per sostenere l'impegno dello studente;
- valutare sistematicamente le difficoltà esistenti per ogni singola disciplina, in modo da attivare interventi trasversali e disciplinari finalizzati al recupero onde evitare l'emarginazione dello studente;
- favorire i processi di accoglienza, inserimento e integrazione degli studenti disabili nella didattica quotidiana.

Nel pieno rispetto delle leggi che regolano il diritto allo studio delle persone diversamente abili



e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento, il nostro Istituto è in grado di organizzare le attività in modo che il corso di studi possa offrire una efficiente e valida occasione di realizzazione personale.

In ottemperanza alla legge n° 170/2010 e alla c.m. n° 8 del del 6 marzo 2013 concernente le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'I.C. "Gianni Rodari" ha predisposto un piano di intervento per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) (vedasi allegato), allo scopo di sostenerne i processi di apprendimento attraverso la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno e la riduzione degli ostacoli derivanti dalla condizione di disabilità/svantaggio. Tale piano contempla nella fase iniziale dell'anno scolastico, dopo attenta e reiterata osservazione degli alunni, la stesura del P.E.I. e del P.D.P. con l'apporto dei docenti curricolari, della famiglia e dello specialista o dello psicologo che, eventualmente, ha in cura l'alunno, documenti che stabiliscano le misure dispensative, gli strumenti compensativi e gli adattamenti didattici necessari a facilitarne l'apprendimento. A tali documenti si unisce il Protocollo Accoglienza alunni stranieri, che come gli altri è caratterizzato dalla finalità di promuovere l'integrazione di ogni singola persona, affinché ognuno possa esprimere al meglio il proprio potenziale e sentirsi parte di una comunità. Scopo dell'istituzione scolastica è infatti quello non solo di accogliere le diversità, ma di metterle al centro della sua offerta formativa.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

La normativa (<u>Direttiva MIUR 27/12/2012</u>, <u>C.M. n° 8/13</u>) prevede il PAI quale strumento programmatorio dell'offerta formativa, predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e approvato dal Collegio dei docenti.

Il P.A.I. è il documento che si propone quale strumento irrinunciabile per una progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto in senso inclusivo, da perseguire nell'ottica della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

L'I.C. "Gianni Rodari", attraverso il P.A.I., si propone di rispondere ai bisogni educativi degli alunni, operando scelte didattiche e organizzative coerenti con l'esigenza di valorizzare le diversità individuali e creando le condizioni favorevoli all'apprendimento personalizzato nella prospettiva della formazione armonica della personalità di tutti gli studenti tenendo conto delle potenzialità di tutti, delle particolarità di ciascuno e del territorio in cui si opera. In particolare, si impegna a promuovere l'inclusione intesa come:

 corresponsabilità educativa scuola-famiglia-territorio, quale espressione di una comunità educante sinergicamente impegnata nella ricerca continua delle condizioni effettivamente realizzabili per creare lo sfondo culturale e valoriale necessario per il raggiungimento di obiettivi formativi comuni e condivisi che agevolino la piena inclusione sociale e culturale, riducendo disagi formativi ed emozionali;



- opportunità per ciascuno studente con svantaggio di accedere alla progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione adeguati alle proprie caratteristiche specifiche, requisito indispensabile per favorire la piena partecipazione al processo di apprendimento e il raggiungimento del successo formativo;
- condivisione di tutti gli studenti della classe dei percorsi attivati per gli studenti con BES, per incoraggiare l'apprendimento cooperativo e avvalendosi di modalità diversificate costruire insieme conoscenze e competenze, in una interazione feconda che promuova il successo e l'autonomia di tutti.

A tal fine mette in campo una serie di strategie e metodologie didattiche che nel nostro Istituto si concretizzano in precise modalità di intervento.

Strategie metodologico-didattiche:

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Modalità di intervento:

- A classe intera.
- A piccolo gruppo.
- Individuale.
- Potenziamento.
- Recupero.
- Tutoring.
- Percorso personalizzato.
- Utilizzo inclusivo delle tecnologie.
- PDP (Piano Didattico Personalizzato): i vari PDP elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.
- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.
- Ogni progetto di arricchimento formativo avrà una sezione specifica di connessione con il Piano d'Inclusione d'Istituto.

Attivazione per tutti i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'Inclusione Scolastica.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo.



DIDATTICA CONDIVISA

I docenti compilano i Piani educativi (P.E.I. o P.D.P.) entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, come da normativa vigente. Possono essere necessarie altre settimane per permettere la condivisione degli stessi documenti con le famiglie e gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti Piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno.

NOME DOCUMENTO	SOGGETTI INTERESSATI	CHI LO REDIGE	DATA CONSEGNA
P.A.I. Piano Annuale Inclusione	Tutti gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali	G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'inclusione, evoluzione del G.L.H. d'Istituto)	Termine anno scolastico
P.D.P. Piano Didattico Personalizzato	Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (con diagnosi da parte di specialisti) e per alunni con altri bisogni educativi speciali	Team docenti o Consiglio di Classe, in condivisione con la famiglia ed eventuali specialisti	Entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico
P.E.I. Piano Educativo Individualizzato	Alunni con certificazione, secondo la L. 104/1992	Team docenti o Consiglio di Classe, insieme alla famiglia e agli specialisti	Entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico

Allegato 5 PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri come figli di genitori stranieri attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
- lo sviluppo linguistico in italiano L2;
- la valorizzazione della dimensione interculturale.

Allegato 6 PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI

La scuola è un'esperienza importantissima nella vita di ogni minore adottato, riveste sicuramente una grande importanza nel determinare la qualità del suo inserimento nel nuovo contesto sociale: rappresenta il primo luogo di socializzazione successivo a quello protettivo del mondo familiare. La ricchezza delle dinamiche relazionali che ha modo di sperimentare con i pari e i docenti fanno della scuola un luogo di grande significatività nella sua formazione psichica, affettiva e cognitiva. Si ritiene fondamentale costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace, al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.

Allegato 7 PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI



4. VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Una delle finalità delle scuole, oltre a garantire la formazione e l'elevamento culturale degli alunni, è quella di certificare il loro progresso nel corso degli studi; come scrive il Regolamento dell'autonomia, all'art 4, comma 4, le scuole hanno infatti il compito di individuare "le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati". Valutare significa attribuire, dare valore al processo di apprendimento e ai risultati conseguiti da ciascun alunno pertanto la valutazione, che ha una funzione pluridimensionale, non può essere in alcun modo scissa dai processi di progettazione e dal rapporto tra insegnamento e apprendimento. La valutazione degli apprendimenti viene formulata sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricoli disciplinari d'Istituto, secondo le "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" 2012.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di I grado, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semistrutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La valutazione è un insieme di operazioni relative al processo di insegnamento-apprendimento e segue quanto previsto dal DPR 22 Giugno 2009 n° 122 (*Regolamento recante norme sulla valutazione degli alunni*).

Nella Scuola Primaria, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Nella Scuola secondaria di 1° grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina.



La valutazione degli alunni si fonda su criteri di corresponsabilità, coerenza, tempestività e trasparenza. Il Collegio dei Docenti ha definito modalità e criteri per assicurare tali principi nel rispetto della libertà di insegnamento. In ogni disciplina la valutazione è basata sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche) ma terrà conto anche:

- dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- del livello di autonomia operativa
- dell'impegno individuale.



CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, art. n.2 commi 2 e 4 conferma che "I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati anche in lettere nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico."

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei Docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 per la scuola primaria e 4 per la Scuola Secondaria di I grado perché nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé negli alunni . Secondo il testo del regolamento 122/09 art. 2 comma 4 e art. 4 comma 3, la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica è disciplinata dall'art. 309 del Testo Unico in materia di istruzione che prevede:

- "I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alle valutazioni periodiche e finali solo per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento..."
- "Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae."
- Negli specifici articoli del Regolamento 122/09, la valutazione "è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.".



	TABELLA DEI LIVELLI VALUTATIVI PRIMARIA			
VOTO	LIVELLO	DESCRITTORI		
10	AVANZATO	alto livello di maturazione e di sviluppo che consente un		
10	AVAIVEATO	uso creativo e personale delle competenze in contesti		
		differenziati e non abituali:		
		piena padronanza sia nei processi di apprendimento che		
		in quelli relazionali - comportamentali.		
	AVANZATO	conoscenze, linguaggi e metodi certi;		
9		impegnato in ogni attività e responsabile nelle		
		dinamiche di gruppo;		
		costante e motivato nel suo operato.		
8	INTERMEDIO	sicuro nell'applicazione delle conoscenze;		
		buona la rielaborazione personale e l'esposizione;		
		impegno costante;		
		Adeguato inserimento nei contesti di lavoro e in		
		quelli relazionali.		
7	BASE	conoscenze ed abilità discrete;		
		qualche incertezza sia sul piano della comprensione, sia		
		su quello della rielaborazione;		
		autonomia e impegno non sempre costanti.		
6	INIZIALE	livelli essenziali di conoscenze e modesta capacità di		
		applicazione delle medesime in contesti diversi;		
		rielaborazione personale limitata;		
		autonomia e impegno incerti.		
5	PARZIALE	conoscenze insufficienti;		
		limitate capacità nell'applicazione e nella		
		rielaborazione;		
		impegno discontinuo;		
		autonomia insufficiente,		
		partecipazione e costanza limitate.		



	TABELLA DEI LIVELLI VALUTATIVI SECONDARIA			
VOTO	LIVELLO	DESCRITTORI		
10	AVANZATO	elevato livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in contesti differenziati e non abituali; piena padronanza sia nei processi di apprendimento che in quelli relazionali-comportamentali.		
9	AVANZATO	conoscenze, linguaggi e metodi certi; impegno in ogni attività; responsabilità nelle dinamiche di gruppo; costanza e motivazione nel suo operato.		
8	INTERMEDIO	sicurezza nell'applicazione delle conoscenze; buona rielaborazione personale ed esposizione; impegno costante; adeguato inserimento nei contesti di lavoro e in quelli relazionali; buona autonomia esecutiva.		
7	BASE	conoscenze ed abilità abbastanza buone, con qualche incertezza sia sul piano della comprensione sia su quello della rielaborazione; autonomia e impegno da consolidare.		
6	INIZIALE	livelli essenziali di conoscenze e modesta capacità di applicazione delle medesime in contesti diversi; rielaborazione personale limitata; autonomia e impegno incerti.		
5	PARZIALE	conoscenze insufficienti; limitate capacità nell'applicazione e nella rielaborazione; impegno discontinuo; autonomia nsufficiente; partecipazione e costanza limitate.		
4	PARZIALE	conoscenze gravemente insufficienti; limitate capacità nell'applicazione e rielaborazione; impegno discontinuo; autonomia insufficiente; partecipazione e costanza limitate.		



VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il DPR n.122 del 8/09/09 regolamenta la valutazione del comportamento degli studenti. La scuola primaria utilizza il giudizio sintetico per la valutazione del comportamento degli alunni mentre la Scuola Secondaria di I grado con voto numerico espresso in decimi:

	TABELLE VALUTAZIONE				
	ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA				
VOTO	LIVELLO	DESCRITTORI			
10	AVANZATO	L'allievo è sempre puntuale e frequenta le lezioni con regolarità; rispetta le consegne, i regolamenti e le cose comuni; si relaziona correttamente con i docenti, gli operatori scolastici e i compagni; partecipa attivamente e positivamente al dialogo educativo in ogni momento; è interessato e motivato all'apprendimento; ha un comportamento responsabile in ogni momento dell'attività scolastica.			
9	AVANZATO	L'allievo rispetta i tempi e frequenta le lezioni con regolarità; rispetta le consegne, i regolamenti e le cose comuni; si relazione in genere correttamente con i docenti, con gli operatori scolastici e con i compagni; partecipa con attenzione alle lezioni, mostrando un buon interesse per l'apprendimento; è interessato e motivato all'apprendimento; ha un comportamento responsabile in ogni momento dell'attività scolastica.			
8	INTERMEDIO	L'allievo rispetta generalmente i tempi e/o la frequenza è abbastanza regolare; rispetta in genere le consegne, o i regolamenti, o le cose comuni; generalmente ha un atteggiamento collaborativo nei confronti dei compagni e adeguatamente rispettoso dei docenti e/o del personale d'Istituto; partecipa alle attività proposte, dimostrando adeguata attenzione; è interessato e motivato all'apprendimento; ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica.			
7	BASE	L'allievo rispetta poco i tempi e/o la frequenza è abbastanza regolare; spesso non rispetta le consegne, o i regolamenti, o le cose comuni; mantiene un atteggiamento poco collaborativo nei confronti dei compagni e tende ad assumere un comportamento non sempre rispettoso nei confronti dei docenti e/o del personale d'Istituto; dimostra scarsa attenzione in classe; non è sempre interessato e motivato all'apprendimento; non sempre ha un comportamento responsabile durante l'attività scolastica.			
6	INIZIALE	L'allievo generalmente non rispetta i tempi e/o la frequenza è discontinua; raramente rispetta le consegne, o i regolamenti, o le cose comuni e le giustificazioni delle assenze e delle entrate/uscite fuori orario sono spesso immotivate o pretestuose;			



TABELLA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PRIMARIA				
Giudizio	Rispetto della persona e della sua dignità	Rispetto delle cose e degli ambienti	Cura degli adempimenti scolastici	Rispetto dei tempi e modi della frequenza. Responsabilità personale
Sufficiente	È poco consapevole dei diritti degli altri e non sempre ha comportamenti rispettosi nei confronti dei compagni e dei docenti.	Fatica a rispettare gli ambienti, le strutture dell'Istituto e i materiali scolastici a seconda delle situazioni.	Svolge in modo incostante gli adempimenti scolastici e partecipa debolmente alla vita della scuola mostrando poco senso di responsabilità.	Ha una frequenza non sempre regolare. Spesso disturba le lezioni, mostrando a volte un atteggiamento irriverente. Non sempre riesce a controllare le proprie reazioni emotive.
Buono	È abbastanza consapevole dei diritti degli altri e li rispetta in quasi tutte le situazioni.	In genere è rispettoso degli ambienti e delle strutture dell'Istituto. Utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola.	Svolge con accettabile regolarità gli adempimenti scolastici.	Ha una frequenza piuttosto regolare e mostra rispetto delle regole per una buona convivenza democratica.
Distinto	È consapevole dei diritti degli altri e li rispetta in tutte le situazioni.	Rispetta e valorizza gli ambienti e le strutture dell'Istituto. Utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola.	Svolge con regolarità gli adempimenti scolastici.	Ha una frequenza regolare e mostra rispetto delle regole per una buona convivenza democratica assumendo un atteggiamento di responsabilità.
Ottimo	È consapevole dei diritti degli altri, ne apprezza il valore, li rispetta sempre e promuove attivamente la tutela dei diritti di tutti.	Rispetta e valorizza gli ambienti e le strutture dell'Istituto. Utilizza con molta cura i materiali messi a disposizione dalla scuola e promuove il rispetto di ambienti, strutture e materiali da parte di tutti.	Svolge con puntualità e molta accuratezza tutte le attività intraprese.	Frequenta regolarmente con impegno notevole e partecipazione costruttiva alla vita della scuola. Spesso si offre di compiere azioni utili alla classe.



VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successivamente la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (nelle Leggi 104/92 e 170/10), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento problematico dell'alunno, con la loro competenza professionale.

Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata (si veda la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012).

Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento al **Piano Annuale d'Inclusività** (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell'Istituto), al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento.

Pertanto la valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo bambino.



CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI ALUNNI H				
Rilievo	Voto	Modalità di raggiungimento dell'obiettivo e caratteristiche del percorso svolto dall'alunno		
Obiettivo non raggiunto	5	Modalità totalmente guidata; presenza di un eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accertabili; totale mancanza di partecipazione.		
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	6	Guidata o parzialmente guidata. Autonoma o parzialmente autonoma.		
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	7			
Obiettivo raggiunto in modo sicuro	8/9	In maggiore autonomia e sicurezza rispetto alla situazione di partenza.		
Obiettivo pienamente raggiunto	10	Modalità in notevole autonomia e sicurezza rispetto alla situazione di partenza. L'alunno/a è autonomo/a negli apprendimenti e/o nelle aree prese in considerazione.		

Per gli alunni in situazioni di particolare gravità, la valutazione non verrà approntata tramite voto numerico ma con riferimento a indicatori e descrittori assiali.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE

La valutazione degli alunni stranieri è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni rispettando i criteri presenti nel protocollo di accoglienza e integrazione. Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.



Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi (ai sensi dell'art. 8 del DPR 122/2009).

Anche il documento per la certificazione delle competenze viene predisposto in autonomia dalle istituzioni scolastiche, sulla base delle disposizioni vigenti.

Il nostro istituto aderisce alla sperimentazione del modello di certificazione delle competenze, secondo quanto previsto dalla C.M. n. 3/15, pertanto è stato adottato il nuovo modello.

🏶 VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La rilevazione degli apprendimenti degli studenti è predisposta dal Servizio Nazionale di Valutazione e riguarda gli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria di primo grado.

I risultati dei test cui verranno sottoposti gli alunni, oltre a contribuire a livello statistico al monitoraggio nazionale, permetteranno ai docenti dell'Istituto di acquisire informazioni sul livello d'apprendimento raggiunto dalle proprie classi rispetto a parametri di tipo standardizzato.

AUTOVALUTAZIONE

A partire dall' anno scolastico 2014-2015 (come previsto dal DPR 80/13, dalla Direttiva n.11/2014 e dalla CM n.47/14) con un approccio graduale, anche l'I. C. Gianni Rodari ha iniziato il suo percorso per la messa a regime del procedimento di valutazione del proprio operato.

Nel mese di ottobre 2014, dopo la nomina delle Funzioni Strumentali sulla Valutazione e Autovalutazione d'Istituto, è stato costituito anche il nucleo di valutazione.

Per avere un quadro più definito e reale dell'Istituto, si è concordato di procedere alla somministrazione di questionari, intesi come strumenti di percezione per rilevare molti aspetti della nostra scuola.

Dopo aver definito le priorità rispetto agli ambiti da esplorare, è stato costruito un seppur parziale, piano di autovalutazione su alcuni settori:

- Valutazione dal punto di vista delle famiglie
- Valutazione *dal punto di vista dei bambini e dei ragazzi*
- Valutazione *dal punto di vista degli insegnanti*

Lo strumento usato, ovvero il questionario, è stato costruito sia partendo dal modello VALES predisposto da Invalsi, sia da un attento studio di rimodulazione e raffinamento dello stesso a seguito di un lavoro di approfondimento personale seguito dalle insegnanti coinvolte.



Lo scopo è stato quello di "raccogliere informazioni che consentano una valutazione più articolata e mirata al miglioramento del servizio offerto".

Al fine di rendere il campione rappresentativo dell'indagine, sono state individuati i genitori delle classi I, III e V della scuola Primaria; I e III della scuola Secondaria.

Il questionario studenti è stato somministrato agli alunni delle classi I e III della scuola Secondaria di I Grado.

L'ascolto dei bambini della scuola Primaria(solo classi V) non è avvenuto con le forme tradizionali della ricerca sociale,ma utilizzando le dimensioni ludica e metaforica per far emergere sia la dimensione logico-analitica sia quella analogico-emotiva nel rapporto con la scuola.

A tal proposito sono stati proposti agli alunni delle classi V i seguenti giochi:

1. Valigia e Cestino:

Una valigia di cartone e un cestino per la carta sono stati posizionati al centro di un'aula. I bambini, in un primo momento, sono stati invitati a scrivere o a disegnare su un foglio quello che a loro piaceva della scuola e a metterlo nella valigia. In seguito gli alunni hanno illustrato o scritto le cose che non apprezzavano e le hanno buttate nel cestino.

2. La lampada di Aladino:

Ai bambini è stato chiesto di immaginare di possedere la lampada di Aladino. Su una scheda sono stati invitati a scrivere, in modo anonimo, tre desideri che il Genio avrebbe dovuto esaudire per cambiare la scuola.

3. Sally e la scuola

E' stato simulato un dialogo tra i bambini e la scuola utilizzando le vignette bianche da riempire dei fumetti di *Penauts* e in particolare quelle in cui *Sally* (la sorella di *Charlie Brown*) parla con l'edificio scolastico. I ragazzi delle classi quinte, con questo lavoro, hanno avuto l'opportunità di lasciare un messaggio alla scuola Primaria proprio in procinto del passaggio alla scuola Secondaria di I Grado. I bambini hanno riempito le vignette e le hanno consegnate di nuovo in forma anonima.

Sin dai primi colloqui con i genitori è stata forte la richiesta alla scuola di render conto del proprio operato, non solo rispetto ai risultati finali, ma anche rispetto ai processi, alle scelte educative e alle azioni intraprese.

Con questa rendicontazione grafica, la scuola offre alla sua utenza la possibilità di visionare gli aspetti negativi e positivi emersi dall'indagine, relativamente a processi gestionali ed educativi.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE ALLA FAMIGLIA

L'istituzione scolastica assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni, attraverso:

- gli incontri generali con le famiglie (due volte l'anno)
- i colloqui quindicinali (Scuola Secondaria di 1[^] Grado)
- gli incontri di classe e di interclasse con i genitori rappresentanti di classe
- l'adozione del registro elettronico per la Scuola Secondaria di 1^ Grado (D.L. 6 luglio 2012, n. 95) e in via sperimentale per alcune classi della Scuola Primaria.

<u>La Scuola Primaria</u> comunica alle famiglie l'andamento della situazione didattico-disciplinare, tramite colloqui individuali e scheda di valutazione di fine quadrimestre.

<u>La Scuola Secondaria di I grado</u> comunica alle famiglie gli esiti valutativi di fine periodo tramite supporto digitale. Si specifica che per le classi III, si prevede la consegna della scheda valutativa in formato cartaceo a fine anno scolastico.





5. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DIRETTIVA E DI AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

L'istituto, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. Per questo è necessario che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate da un lato, mentre dall'altro regolato da precisi principi, quali coordinamento, interazione, unitarietà e la circolarità.

59

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio docenti, Consigli di Interclasse, Consiglio di Classe), le figure gestionali intermedie (collaboratori, funzioni strumentali, referenti e responsabile amministrativo), i singoli docenti, operano in modo collaborativo e si impegnano nell'obiettivo di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità; questo richiede modalità di collegamento atte a favorire uno stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione, sul rispetto delle intese raggiunte, pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale, nonché della diversità di opinioni e valori mirata ad individuare un terreno e scopi comuni di lavoro.

Per dare attuazione concreta al piano dell'offerta formativa e rendere operativa la propria progettualità, l'Istituto sente la necessità di dotarsi di un'organizzazione efficace delle risorse professionali e strumentali che risulti:

- chiara e condivisa dal Collegio dei Docenti
- 🏶 coordinata e funzionale alle attività svolte dagli insegnanti
- flessibile ed adattabile alle esigenze contingenti della scuola.

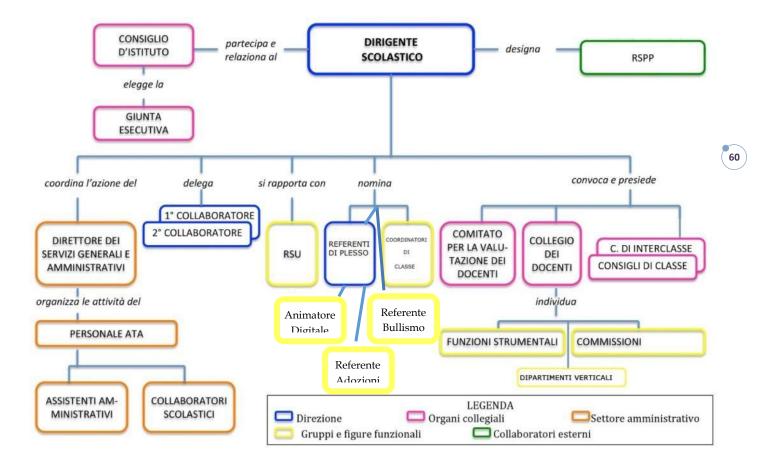
L'organizzazione costituisce uno dei punti salienti per affrontare la complessità e per rinsaldare i legami collegiali; per questo è' stato privilegiato un **modello organizzativo divisionale**, **ma circolare al contempo**, al fine di:

- promuovere e diffondere la cultura della responsabilità
- favorire l'accesso all'informazione e alla documentazione
- stimolare il confronto ed il lavoro di team
- 🏶 stimolare il dibattito e la formazione di una cultura organizzativa identitaria

Se si potesse usare una metafora "integrata" (cfr G. Morgan, 1985) quella che meglio rappresenta l'Istituto Comprensivo Gianni Rodari è un **cervello- crisalide**, mai eguale a se stesso ed in grado di elaborare soluzioni possibili da corroborare nella realtà per la soluzione di problemi, dovuti spesso e in ordine macro alla perturbazione di ambienti esterni con cui il sistema scuola scambia energia e con i quali si relaziona correntemente.



ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA



Il Dirigente Scolastico persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico mediante l'assegnazione di funzioni organizzative specifiche al personale docente e Ata e la formazione di un sistema strutturato

L'organigramma e il funzionigramma dell'IC Gianni Rodari consentono di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni.

L'**organigramma** è un riferimento formale per la comprensione delle responsabilità e delle risorse umane

Il funzionigramma è la mappa di tutte le posizioni necessarie per rendere operativo il modello organizzativo dell'istituto, cioè l'insieme di tutti i processi gestionali che assicurano il funzionamento della scuola in una prospettiva di sistema, dove il lavoro di ognuno è finalizzato ad un obiettivo comune.



Collaboratori e Referenti di Plesso

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, sono individuati due collaboratori del Dirigente Scolastico e Responsabili di plesso per ciascuna sede della Scuola Primaria.

Collaboratore DS

Collaboratore DS

Referenti di plesso

- Collaborare il DS;
- Gestire, pianificare e coordinare le attività educativo-didattiche e organizzative;
- Collaborare alla gestione del sito web dell'Istituto,
- Vigilare e segnalare situazioni di pericolo.
- Predisporre l'o.d.g. del Collegio Docenti e verbalizzare;
- Coordinare l'organizzazione e l'attuazione del PTOF;
- In assenza del Ds:
 - Sostituzione facente funzione del DS
 - Presiedere il Collegio dei Docenti,
 - permessi Concedere urgenti a docenti

- Collaborare il DS;
- Gestire, pianificare e coordinare le attività educativo-didattiche e organizzative;
- Vigilare e segnalare situazioni di pericolo;
- Predisporre l'o.d.g. del Collegio Docenti e verbalizzare;
- ❖ Coordinare l'organizzazione e l'attuazione del PTOF;
- Raccogliere e controllare le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi;
- In assenza del Ds:
 - Sostituzione facente funzione del DS.

- Rapportarsi con il DS,
- Rapportarsi con l'utenza e con i soggetti esterni,
- Comunicare ogni problema del plesso,
- Gestire le emergenze organizzative e i problemi degli alunni relativi ai ritardi, uscite anticipate, autorizzazioni, avvertimento alla famiglia in caso di indisposizione;
- Mettere punto l'orario scolastico di plesso,
- Registrare permessi recuperi, flessibilità.
- Diffondere e custodire le comunicazioni,
- Vigilare su orari, turnazioni, frequenza degli alunni;
- Controllare le condizioni di pulizia del plesso e segnalare eventuali anomalie al DSGA.

GRUPPI E FIGURE FUNZIONALI

1. <u>Le Funzioni Strumentali</u> svolgono il proprio incarico in stretto raccordo con il Dirigente Scolastico e con le altre figure di sistema, perseguendo i fini istituzionali, rispettando le linee di indirizzo definite dal Dirigente Scolastico, le delibere degli OO.CC. e gli obiettivi previsti nel PTOF.

Al termine dell'anno scolastico relazionano al Collegio dei docenti e al Dirigente Scolastico le attività svolte, focalizzando punti di forza e criticità rilevate, al fine della verifica conclusiva del proprio mandato.

62

Gestione dell'offerta formativa

Valutazione e autovalutazione

Acc. Continuità e Orientamento

- Pianificare e monitorare
- l'offerta formativa, le risorse umane e strumentali necessarie e/o disponibili;
- Rilevare i bisogni formativi del personale,
- Organizzare le attività di formazione e aggiornamento,
- Coordinare la progettazione curricolare ed extracurricolare e le attività educativo- didattiche dell' Istituto,
- Analizzare il RAV e pianificare il PDM in collaborazione con le altre FF.SS.,
- Collaborare con il Dirigente Scolastico e lo Staff.

- Coordinare le attività legate al Sistema Nazionale di Valutazione,
- Analizzare gli esiti relativi alle prove Invalsi e restituirli agli Organi competenti,
- Coordinare le attività di autovalutazione d'Istituto,
- Elaborare e somministrare questionari di gradimento,
- Analizzare gli esiti delle rilevazioni e restituirli agli Organi Competenti,
- ❖ Formulare intese e raccordi con Enti ed Istituzioni esterne di valutazione,
- Promuovere l'autovalutazione di sistema,
- Coordinare il Nucleo di Valutazione,
- Redigere, in collaborazione con il DS e le FF.SS, il Piano di Miglioramento,
- Coordinare la somministrazione delle prove Invalsi.
- Curare la relativa documentazione,
- Collaborare con il DS e lo Staff.

- Progettare e coordinare le attività di continuità dell'Istituto,
- ❖ Strutturare profili di competenza e prove di passaggio con i Coordinatori dei Dipartimenti Verticali e la F.S. Valutazione e Autovalutazione d'Istituto,
- Controllare e attivarsi per contrare la dispersione scolastica,
- Curare i rapporti con i C.F.P.,
- Curare le iscrizioni in tutte le sue fasi,
- Predisporre e divulgare materiali informativi relativi all'offerta formativa d'istituto, con D. S. e FF. SS.,
- ❖ Supportare e guidare i Dipartimenti orizzontali e verticali nella definizione delle competenze certificabili alla fine della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado,
- Collaborare con il Dirigente Scolastico e lo Staff.



Reti e Territorio

Inclusione e Benessere

- Curare:
 - il Piano di Inclusione,
 - i rapporti con ASL ed enti accreditati,
 - la documentazione di competenza,
 - l'integrazione degli alunni,
 - i gruppi di lavoro di competenza,
 - le iniziative di formazione di competenza.
- Ridurre il disagio a scuola e la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico,
- Predisporre interventi specifici per gli alunni in difficoltà,
- Collaborare con il DS e lo Staff.

- Gestione dei rapporti con reti, associazioni ed Enti esterni per l'elaborazione e la realizzazione di progetti comuni.
- Promozione e supporto per la partecipazione a bandi di concorso del MIUR, regionali e con altri Enti per la realizzazione dei progetti formativi speciali
- Divulgazione e coordinamento di iniziative di rilevanza culturale offerte dal territorio e in coerenza con il PTOF.
- ❖ Selezione e organizzazione di eventi interni, iniziative e manifestazioni in collaborazione con le altre figure di STAFF.
- Rilevazione dei bisogni formativi e collaborazione con il D.S. per la stesura del Piano pluriennale di formazione del personale.
- Organizzazione delle iniziative di formazione e dei corsi di aggiornamento.
- Coordinamento nella scuola delle attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti.
- Analisi del RAV e pianificazione del PDM in collaborazione con le altre FF.SS.
- ❖ Collaborare con il DS e lo Staff.

Tutte le FF.SS. sono supportate da Commissioni, ossia, gruppi di docenti che operano perseguendo gli obiettivi della FS di riferimento.





2. L'Animatore e il Team per l'Innovazione Digitale.

L'Animatore Digitale ha competenze in merito a:

- stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) favorendo la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative;
- favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e di altre figure del territorio sui temi del PNSD;
- individuare soluzione metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno della Scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.
- sostenere i docenti nella messa in atto di buone pratiche legate al Digitale attraverso progetti d'istituto o progetti esterni.

L'Animatore Digitale è coadiuvato da tre docenti, componenti il Team per l'Innovazione Digitale. Sono stati designati inoltre due assistenti amministrativi , destinatari di specifici percorsi di formazione sugli ambiti e sulle azioni del PNSD.

Altri 10 docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado sono coinvolti in un'approfondita formazione connessa alle azioni del PNSD e sull'uso delle Nuove Tecnologie applicate alla Didattica.

3. Referente per azioni di contrasto al fenomeno del Bullismo

Il referente, nominato dal collegio dei Docenti, svolge il suo ruolo nelle seguenti aree:

- Comunicazione interna: cura e diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con esterni, coordinamento del gruppo di progettazione);
- Comunicazione esterna con CTS, famiglie e operatori esterni;
- Raccolta e diffusione di documentazione e buone pratiche;
- Sensibilizzazione dei genitori e loro coinvolgimento in attività formative;
- Costituzione di uno spazio dedicato sul sito (in collaborazione con le FF.SS. e i collaboratori del D.S.);
- ❖ Partecipazione ad iniziative promosse dal MIUR/USR.

4. Referente per favorire il diritto allo studio degli alunni Adottati

Il referente per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, svolge le seguenti funzioni:

I. affianca il dirigente scolastico:

- a. nelle decisioni relative all'argomento adozione
- b. nel primo incontro con la famiglia per le decisioni riguardanti le strategie di primo ingresso;





II. cura l'accoglienza dei genitori:

- a. per raccogliere le informazioni essenziali all'inserimento, e alla scelta della classe;
- b. per informarli delle esperienze e conoscenze riguardo l'adozione nella scuola;
- **c.** per portarli a conoscenza della metodologia di approccio educativo-culturale nella fase di inserimento del bambino in classe;

III. supporta i docenti:

- a. nel monitoraggio dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno adottato (prevedendo spazi e tempi dedicati al confronto con i genitori nella fase di primo inserimento scolastico);
- b. nel curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- c. nel fornire materiale informativo e di approfondimento in materia di adozione;
- d. nel promuovere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento in tema di adozione rivolte a tutto il personale scolastico;
- e. nella attuazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- f. nell'attivare la progettazione sul nucleo tematico relativo all'adozione (approccio alla storia personale/all'identità adottiva, canali comunicativi e linguaggio da utilizzare in classe), con materiale di supporto e proposte metodologiche (mappa concettuale, sitografia di riferimento, normativa e bibliografia)

IV. rappresenta la scuola nei rapporti interistituzionali con:

- a. il GTO (Gruppo Tecnico Operativo) per le adozioni
- b. l'equipe del post adozione
- c. gli enti autorizzati per le adozioni
- d. le associazioni famiglie adottive



I Coordinatori di Classe

I Coordinatori di classe sono docenti individuati tra i Consigli di classe della Scuola Secondaria di primo grado, con il compito di coordinare le attività di ciascuna classe e i rapporti con le famiglie degli alunni.



❖ È delegato a

- Presiedere le riunioni del C.d.c in caso di assenza del DS,
- Curare e aggiornare il Registro dei verbali del C.d.c.,

COMPITI

- Coordinare le attività educativo didattiche della classe,
- Coordinare la redazione della modulistica necessaria,
- Curare la raccolta e archiviazione di tutta la documentazione del C.d.c, in particolare del P.A.C.,
- Coordinare la stesura della relazione finale di classe,
- Curare la comunicazione con le famiglie e provvedere alla tempestiva segnalazione di eventuali difficoltà nel profitto degli alunni o di problematiche di natura relazionale/comportamentale,
- Controllare le assenze, le giustifiche e la regolare frequenza degli alunni,
- Intervenire per la soluzione dei problemi disciplinari,
- Comunicare alle famiglie l'eventuale non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, al termine dello scrutinio finale;
- Presiedere le assemblee con i genitori,
- Partecipare alle riunioni del GLI,
- Accertarsi della corretta trasmissione/ricezione delle comunicazioni scuola-famiglia,
- Curare l'accoglienza dei supplenti temporanei, al fine di un loro efficace inserimento nella classe.

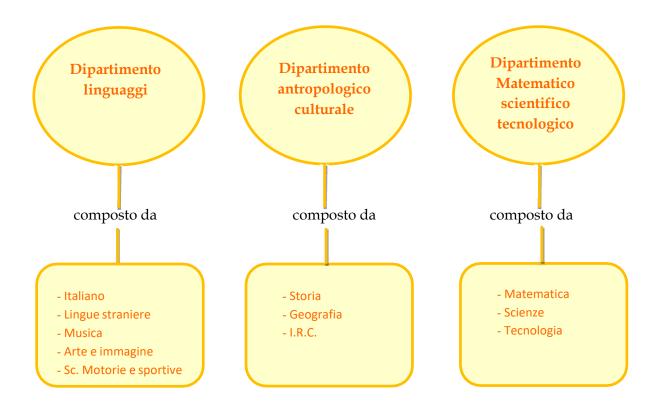
I **Dipartimenti Disciplinari** sono unità organizzative individuate dal Collegio dei Docenti, composte da docenti della stessa disciplina o discipline affini, con il compito di armonizzare le scelte educativo – didattiche dell'Istituto.

Il loro impegno di ricerca-azione si sviluppa verso:

- 🏶 la coordinazione costante ed unitaria dell'azione educativa e didattica
- la predisposizione e l'organizzazione di attività comuni atte alla ricognizione/raggiungimento di competenze acquisite e/o da acquisire da parte degli alunni
- lo sviluppo di condivise rubriche valutative

67

Il lavoro dei dipartimenti confluisce nei Consigli di interclasse e di classe dove si arricchisce di suggestioni e specificità, riportate successivamente in Collegio Docenti Unitario.

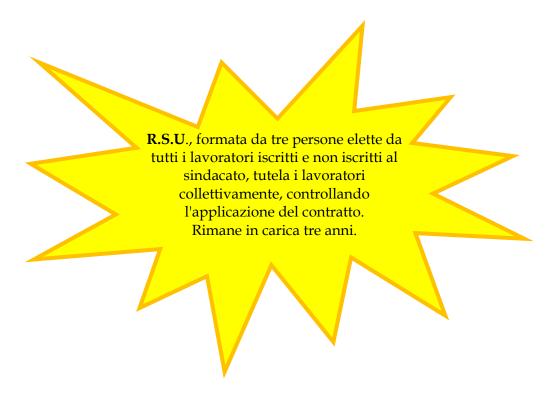


- R.S.P.P. (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)

L'RSPP, in ambito scolastico, è la figura individuata per attuare interventi organizzativi volti alla diminuzione dei rischi e all'investimento in sicurezza.

Egli ha il compito di predisporre piani d'azione in grado di **aumentare i livelli di sicurezza**, attraverso una scrupolosa analisi dei risultati delle misure applicate, in un'ottica di miglioramento continuo.





ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche interne ed esterne alla scuola: docenti, genitori e studenti (per la Scuola Secondaria di II grado).

Gli organi collegiali della scuola sono stati istituiti dal DPR n. 416 del m31 maggio 1974. Le successive integrazioni sono poi confluite nel Decreto legislativo n. 297 del 1994 e nel Decreto Legislativo n. 233 del 30 giugno 1999.

I Consigli di interclasse appartengono alla Scuola Primaria e sono formati da tutti i docenti del plesso e un genitore per ciascuna classe.

I Consigli di classe appartengono alla Scuola Sec. di I grado e sono formati da tutti i docenti della classe e 4 rappresentanti dei genitori.

Il **Collegio docenti** è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Presieduti dal DS o suo delegato hanno il compito di :

- formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica,
- agevolare le relazioni tra docenti, genitori, alunni,
- decidere i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti previsti dal Regolamento d'istituto.
- scegliere i libri di testo, i sussidi didattici da proporre per l'adozione al Collegio dei Docenti,
- analizzare la situazione iniziale di ogni alunno,
- individuare gli obiettivi educativi per gli studenti,
- stabilire le modalità degli interventi educativi e dei concreti strumenti didattici,
- programmare attività e interventi didattici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati,
- progettare attività interdisciplinari, integrative, extracurricolari;
- predisporre piani d'intervento personalizzati e/o individualizzati per gli alunni con B.E.S.,
- verificare e valutare i processi di apprendimento e i percorsi formativi del gruppo classe e dei singoli alunni.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento, il Collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:

- l'elaborazione dell'Offerta Formativa,
- l'adozione di iniziative per alunni B.E.S.,
- la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione,
- la suddivisione dell'anno scolastico in periodi,
- l'adozione dei libri di testo e la scelta dei sussidi didattici.
- l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole,
- ❖ la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica,
- lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni,
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali all'offerta formativa,
- la delibera, nel quadro delle compatibilità con l'offerta formativa, e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

Formula inoltre proposte e/o pareri:

- sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni
- sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza.

Il Collegio elegge al suo interno i docenti che fanno parte del *comitato di valutazione* del servizio del personale docente e come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo di Istituto.





Il Consiglio di Istituto



IN MATERIA DI ATTIVITÀ NEGOZIALE IN MATERIA FINANZIARIA E PATRIMONIALE ASPETTI GENERALI DI INDIRIZZO E FUNZIONAMENTO

Delibera in ordine:

- alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene:
- all'adesione a reti di scuole e consorzi:
- all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'articolo 34, comma 1 del D.M. n. 44/2001; all'acquisto di immobili.

Delibera sui criteri e limiti per lo svolgimento, da parte del D.S. delle seguenti attività negoziali:

- contratti di sponsorizzazione; contratti di locazione di immobili;
- utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- partecipazione a progetti internazionali.

- Approva il programma annuale;
- ratifica i provvedimenti del Dirigente che dispongono i prelievi dal fondo di riserva;
- verifica lo stato di attuazione del programma annuale e vi apporta le modifiche necessarie:
- decide in ordine all'affidamento del servizio di cassa;
- stabilisce il limite del fondo minute spese da assegnare al direttore dei servizi generali ed amministrativi;
- approva il conto consuntivo.

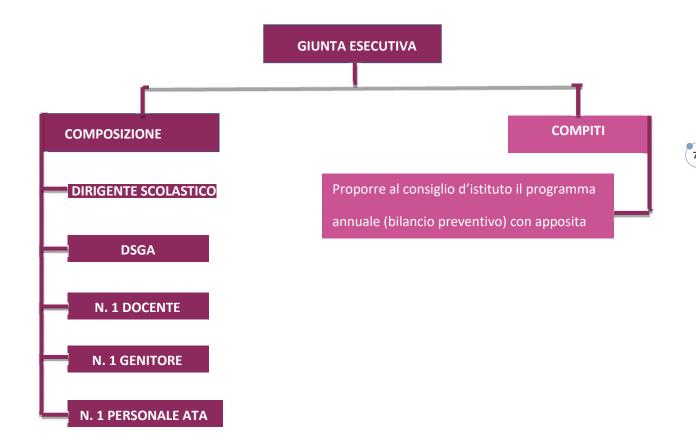
- Approva il P.O.F.

Delibera relativamente a:

- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- criteri generali per la programmazione educativa;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
- promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo:
- forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
- criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe: esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi
- Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.



La Giunta esecutiva



Il **Comitato per la valutazione dei docenti**, riformulato nei compiti dalla legge 107/2015, dura in carica 3 anni.





Scuola Primaria Plesso Casalotto

- ✓ Mensa
- ✓ Biblioteca
- ✓ Infermeria
- ✓ Aula di informatica
- ✓ Laboratorio di lettura
- ✓ Aula sostegno
- ✓ Aula multimediale
- ✓ Giardino

Scuola Primaria Plesso Centroni

- ✓ Mensa
- ✓ Biblioteca
- ✓ Isola delle Fiabe
- ✓ Infermeria
- ✓ Aula di informatica
- ✓ Aula Multimediale
- ✓ Aula di Psicomotricità
- ✓ Laboratorio di Scienze
- ✓ Palestra
- ✓ Teatro
- ✓ Aula di musica

Scuola Primaria Plesso Niobe

- ✓ Mensa
- ✓ Biblioteca
- ✓ Infermeria
- ✓ Aula di informatica
- ✓ Sala riunioni e/o musica
- ✓ Aula polifunzionale
- ✓ Palestra
- ✓ Aula audiovisivi

Scuola Secondaria di I grado Plesso Rodari

- ✓ Dirigenza
- ✓ Segreteria generale
- ✓ Biblioteca per ragazzi
- ✓ Infermeria
- ✓ Aula multimediale
- ✓ Aula polifunzionale
- ✓ Palestra
- ✓ Laboratorio musicale
- ✓ Laboratorio scientifico mobile

CALENDARIO SCOLASTICO

Inizio Lezioni: 15 settembre

Termine Lezioni: 8 giugno

Festività Natalizie: dal 23 dicembre al 6 gennaio

Festività Pasquali: i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì successivo al Lunedì

dell'Angelo

Altre festività:

• tutti i sabati e le domeniche:

- 2 novembre, commemorazione dei defunti
- 8 dicembre, Immacolata Concezione;
- 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica
- 29 giugno, festa dei Santi Patroni di Roma Pietro e Paolo.

ORGANIZZAZIONE ORARIA

SCUOLA PRIMARIA			
FLESSIBILITA' ORGANIZZAZI		ONE TEMPO SCUOLA	
alla classe : utilizzo delle ore di contemporaneità per gruppi di livello.	Tempo pieno: 40 ore 5 giorni la settimana, dalle 8.30 alle 16.30. L'orario della mensa è dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 13.30 alle 14.30. Tempo modulare: 27 ore settimanali, 4 giorni dalle 8.30 alle 13.15, e un giorno a settimana con il tempo prolungato fino alle 16.30.		
Dissist.		Out to a series	
Disciplina Lingua italiana		Quota oraria 6	
o .		-	
Matematica		5	
Scienze		2	
Storia		2	
Geografia		2	
Arte e immagine		1	
Musica		1	
Scienze Motorie e Sportive		1	
Religione cattolica		2	
Lingua 2 – INGLESE		1-2-3	
Tecnologia		1	



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO						
FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA ORGANIZZAZIONE TEMPO SCUOLA						
Attivazione di gruppi alternativi alla classe.	L'orario scolastico è d	La quota oraria settimanale obbligatoria è di 30 ore. L'orario scolastico è dalle ore 8.00 alle 14.00 con due intervalli della durata di 10 minuti rispettivamente alle ore 9.55 ed alle 11.55.				
Disciplina Classe di Concorso Numero Quota						
Italiano	A22		6			
Storia e Geografia	A22 7		2+1			
Approfondimento materia letteraria	A22		1			
Matematica e Scienze	A28	4	6			
I Lingua straniera (Inglese)	A25	2	3			
II Lingua straniera (Spagnolo)	A25	2	2			
Tecnologia	A60	2	2			
Arte e immagine	A01	3	2			
Musica	A30	2	2			
Scienze Motorie e Sportive	A49	2	2			
Religione		1	1			

ORGANIZZAZIONE SERVIZI

I servizi di supporto alla scuola

In collaborazione con l'Amministrazione comunale l'Istituto Comprensivo assicura i seguenti servizi scolastici: Trasporto scolastico e Mensa per la scuola Primaria.

- **Trasporto alunni**, con l'utilizzo degli scuolabus comunali. La richiesta va prodotta presso i competenti uffici comunali. Il servizio è a pagamento.
- Servizio Mensa. Il servizio funziona in tutti i plessi delle scuole primarie ed è gestito dall'Amministrazione comunale che determina anche le quote individuali in base alle fasce di reddito. La scuola assicura, attraverso il proprio personale docente, la funzione formativa dei momenti del pasto e del successivo momento ricreativo, organizzato utilizzando gli spazi a disposizione, quali aule, atrii o cortile della scuola.
 - Per il controllo di gestione del servizio la scuola si avvale dell'operato dei propri rappresentanti (genitori) costituenti la Commissione mensa comunale.
- Servizio Pre-scuola e post-scuola . Il servizio pre-scuola funziona in tutti i plessi per l'accoglienza degli alunni che arrivano con lo scuolabus e per le famiglie che fanno richiesta di ingresso anticipato. Associazioni a pagamento delle famiglie.



REGOLAMENTI

In un'ottica di efficienza e efficacia il nostro Istituto ha deciso di munirsi di una serie di strumenti atti a regolamentarne l'attività.

I regolamenti che sono di seguito riportati, si possono consultare sul sito web dell'Istituto nella sezione **Regolamenti.**

- ✓ Regolamento di Istituto
- ✓ Regolamento Collegio dei Docenti
- ✓ Regolamento del Consiglio d'Istituto
- ✓ Regolamento uscite, visite e viaggi d'istruzione
- ✓ Criteri e limiti per lo svolgimento dei contratti di sponsorizzazione
- ✓ Criteri di concessione in uso temporaneo dei locali scolastici e modello di domanda

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva.

Le comunicazioni relative all'andamento didattico e disciplinare degli allievi trovano un momento essenziale nei colloqui diretti tra docenti e familiari, integrati dalla valutazione fornita alle famiglie alla fine di ogni periodo valutativo, come calendarizzato nel Piano Annuale delle Attività. Ulteriori momenti di confronto scuola-famiglia si inseriscono durante i Consigli di classe e di interclasse.

Agli incontri tra docenti e rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, sede di discussione di problematiche relative all'intera classe, si affiancano occasioni in cui i rapporti scuola-famiglia sono tenuti in primo luogo dal coordinatore di classe.

Il coordinatore, in presenza di particolari problemi riguardanti la frequenza, il profitto o il comportamento, convoca i genitori per informarli e concordare una comune linea di condotta.

La famiglia che ne avverta la necessità contatta il coordinatore per segnalare problemi di varia natura e per contattare, eventualmente docenti o il dirigente scolastico.

Le famiglie possono accedere al sito dell'Istituto per monitorare le assenze dei propri figli e le valutazioni di fine periodo.

Allo scopo di garantire modalità di comunicazione e informazione alle famiglie, improntate ai principi di trasparenza, correttezza e partecipazione, l'Istituto Comprensivo ha predisposto diversi strumenti quali

- Patto educativo di corresponsabilità che si instaura tra i diversi soggetti del progetto educativo
- Piano Annuale di Classe (PAC)

La scuola è aperta all'utenza in diversi momenti, sia per incontri formativo-informativi, quali l'Open Day, le giornate e le settimane dedicate alla solidarietà e alla sicurezza, che in occasione di eventi legati ai progetti, quali manifestazioni sportive e concerti.

Tutte le attività e le iniziative realizzate dal nostro Istituto sono portate a conoscenza dell'utenza attraverso la pubblicazione sul sito web (<u>www.icgiannirodari.gov.it</u>) creato per assicurare una costante e corretta informazione.



Il sito web della nostra scuola a cavallo tra l'essere uno strumento di integrazione ed un oggetto di apprendimento, è lo strumento indispensabile a migliorare l'efficienza e la qualità della scuola, grazie al quale si riesce con pochi "clik" a comunicare a tutti gli interlocutori (alunni, insegnanti, etc.) la propria offerta formativa, le attività ed i progetti.

Il web dedicato all'Istituto Gianni Rodari, collegato costantemente ad un Portale Nazionale delle Scuole fa si che vi sia una sinergia diretta tra momenti di integrazione e di scambio con il territorio. Grazie ad una semplice ed intuitiva interfaccia è in grado di offrire servizi di qualità agli studenti e alle famiglie con la finalità di:

- 1. fornire servizi efficienti;
- 2. migliorare sensibilmente la comunicazione scuola-famiglia;
- 3. facilitare l'interazione e il dialogo fra la scuola e i suoi utenti.

SICUREZZA

Tutte le misure inerenti alla sicurezza nell'ambiente di lavoro vengono riportate in due documenti fondamentali, costantemente aggiornati:

- Il documento di Valutazione dei rischi (DVR).
- Il Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Tali documenti evidenziano le situazioni di potenziale pericolo e indicano i compiti del personale della scuola che opera nei 4 plessi.

Il progetto Sicurezza viene monitorato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione (R.S.P.P.) in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico. Li coadiuvano il Responsabile SPP (Sicurezza, Prevenzione, Protezione), il Responsabile SL (Sicurezza dei Lavoratori) e altre figure professionali che hanno ricevuto una formazione specifica: gli incaricati per le misure di Primo Soccorso e Antincendio.

Nella realizzazione del proprio compito istituzionale la scuola deve garantire la sicurezza degli alunni, del personale e delle strutture. A tal fine è stato redatto il documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro per le nostre scuole.

Vengono previste nel corso dell'anno prove di evacuazione degli alunni e del personale, importanti in quanto il nostro comune è tra quelli indicati dalla regione Lombardia a forte rischio sismico. Sono previsti aggiornamenti per i docenti e per il personale scolastico che fanno parte delle squadre di emergenza, di antincendio e di primo soccorso. Periodicamente vengono effettuati sopralluoghi per verificare la congruità del materiale e della struttura scolastica alle norme di sicurezza vigenti. Gli alunni vengono informati ed educati a un comportamento corretto nei confronti dei compagni e del personale della scuola con il rispetto delle suppellettili, delle attrezzature didattiche e degli edifici.

All'inizio dell'anno scolastico si riunisce, per la riunione periodica di prevenzione e di protezione dei rischi prevista dall'art. 11 del D.Lgs 81/2008, la commissione responsabile per il riesame del documento di valutazione con verifica dei lavori di miglioramento e la programmazione di nuovi interventi, l'idoneità dei mezzi di protezione individuale, per il programma di formazione ed informazione dei lavoratori ai fini della sicurezza e protezione della loro salute e per la relazione sullo stato di salute dei lavoratori (art. 17).



77

6. FABBISOGNO ORGANICO AUTONOMIA E INFRASTRUTTURE

FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il fabbisogno triennale dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia è calcolato sulla base del monte orario degli insegnamenti, nonché considerate l'evoluzione storica più recente della popolazione scolastica e la composizione in termini di sezioni o classi dei due ordini di scuola e relativi plessi dell'Istituto.

Si precisa che il fabbisogno di cattedre di sostegno per il triennio 2016/17-2018/19 è calcolato sulla media storica del triennio precedente ma che è fortemente variabile e non prevedibile, dipendendo dalla presenza di alunni disabili di anno in anno.

SCUOLA PRIMARIA

ANNUALITÀ	FABBISOGNO PER IL TRIENNIO		WORKEN TO VIE
ANNUALITA	Posto comune	Posto di sostegno	MOTIVAZIONE:
a.s. 2016-17: n.	61	10	 POSTO COMUNE Plesso CASALOTTO 7 classi a T.P Plesso CENTRONI: 12 classi a T.P e 2 a T.N Plesso NIOBE 11 classi a T.P. Si prevede un incremento del T.P. nella sede del plesso Niobe in considerazione dell'alta richiesta da parte delle famiglie. POSTO SOSTEGNO Si registra un elevato numero di alunni H certificati. Nel corso del corrente a.s sono arrivate nuove certificazioni ed alcuni alunni già frequentanti sono in attesa di una definitiva certificazione-
a.s. 2017-18	61	10	 POSTO COMUNE Plesso CASALOTTO 7 classi a T.P Plesso CENTRONI: 13 classi a T.P e 1 a T.N Plesso NIOBE 11 classi a T.P. Si prevede un incremento del T.P. nella sede del plesso Niobe in considerazione dell'alta richiesta delle famiglie. POSTO SOSTEGNO Si registra un elevato numero di alunni H certificati. Nel corso del corrente a.s sono arrivate nuove certificazioni ed alcuni alunni già frequentanti sono in attesa di una definitiva certificazione.
a.s. 2018-19	63	10	 POSTO COMUNE Plesso CASALOTTO 7 classi a T.P Plesso CENTRONI: 13 classi a T.P e 1 a



T.N • Plesso NIOBE 11 classi a T.P
Basandosi sui dati delle precedenti iscrizioni, ad anni alterni, si prevede un incremento di almeno una classe T. P. nel plesso Centroni e/o Niobe
POSTO SOSTEGNO Si registra un elevato numero di alunni H certificati. Nel corso del corrente a.s sono arrivate nuove certificazioni ed alcuni alunni già frequentanti sono in attesa di una definitiva certificazione

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano
concorso/so				delle classi previste e le loro
stegno				caratteristiche
	6+ 12 ORE	6+12 ore	6+12 ore	Negli ultimi due a.s. si sono
<u>A22</u>				formate 4 classi prime.
				In questo a.s. dalla scuola
				primaria usciranno 5 classi V,
				pertanto è ragionevole presume
				che si riusciranno a formare 4
				classi prime nella scuola
				secondaria di primo grado.
				Nell'ottica del trend positivo si
				ritiene che il numero delle classi
				possa consolidarsi a 12 (4 corsi
				completi)
A28	4	4	4	
A25	2	2	2	
_				
A25	1+ 6 ORE	1+ 6 0RE	1+ 6 0RE	
A01	1+ 6 ORE	1+ 6 0RE	1+ 6 0RE	
A60	1+ 6 0RE	1+ 6 0RE	1+ 6 0RE	
A30	1+ 6 ORE	1+ 6 0RE	1+ 6 0RE	
A49	1+ 6 ORE	1+ 6 0RE	1+ 6 0RE	
AD00	3	6	7	Si registra negli anni successivi un
				incremento di ore di sostegno per
				la presenza di alunni nell'I.C con
				legge 104 art. 3 co.3.



POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015.

TIPOLOGIA	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	13

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Il fabbisogno triennale dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa è di seguito riportato, per un totale di 10,5 posti di potenziamento richiesti

TIPOLOGIA (SCUOLA SECONDARIA I GRADO)	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE
A25 spagnolo (In alternativa A24 spagnolo)	1	Progetto "Percorsi CLIL" sussistono concrete possibilità di aumento tenendo in considerazione i dati delle iscrizioni degli ultimi a.s. Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di
		assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)
A22 (in alternativa A23, A11, A12, A13)	1	 PROGETTO: ❖ Biblioteca Come Spazio di Inclusione Alfabetizzazione lingua italiana come L2 tenuto conto dell'elevato numero degli stranieri frequentanti (ex co 7 lett r/i legge 107/15) ❖ Studiamo insieme Corsi di recupero e consolidamento (ex co 7 lett a/i legge 107/15) Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso
		di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)
A28 (IN ALTERNATIVA A26, A47, A27)	1	PROGETTO: "Studiamo insieme" per sviluppo competenze trasversali (ex co 7 lett b legge 107/15) Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)
A41	1	PROGETTO: ❖ Azioni di Coding sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (ex co 7 lett h/i legge 107/15) Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)



A25 inglese (In alternativa A24	1	PROGETTO:
inglese, B02 inglese)		CLIL: New Generation: Creo, Hablo. Y Pienso.
,		Progetto multilingue per costruire e definire i
		requisiti fondamentali all'apprendimento delle
		lingue (ex co 7 lett a legge 107/15)
		Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso
		di assenza del personale che si attesta intorno al
		15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)

- 9	,	1
(80	
_ \		1

TIPOLOGIA SCUOLA PRIMARIA	N. DOCENTI	MOTIVAZIONE
POSTO COMUNE	5	ATTIVITA' LABORATORIALI: • PROGETTO: Biblioteca Come Spazio di Inclusione Alfabetizzazione lingua italiana come L2 tenuto conto dell'elevato numero degli stranieri frequentanti (ex co 7 lett r/i legge 107/15)
		• PROGETTO: Il nostro D.A.M.S. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori (ex co 7 lett c/i legge 107/15)
		Copertura supplenze brevi tenuto conto del tasso di assenza del personale che si attesta intorno al 15% nella media degli ultimi tre a.s. (2012/2015)



FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE:

Il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature dei materiali è tale da rendere necessario:

- > prevedere ad una continua ed efficiente manutenzione delle strutture e delle infrastrutture informatiche in tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo, con una certa attenzione alla didattica e a quegli ambienti digitali "aumentate dalle tecnologie" per la comunicazione tra docenti e scuola- famiglia (registro elettronico) e alunni con bisogni educativi speciali;
- ➤ individuare azioni di miglioramento e implementazione della rete wi-fi di Istituto, con adesione ai fondi strutturali europei tramite il PON 2014-2020 per:
 - potenziare gli ambienti di apprendimento, adeguati alle esigenze di flessibilità dell'educazione nell'era digitale;
 - rafforzare le competenze chiave anche a carattere trasversale;
 - favorire un approccio didattico-innovativo attraverso l'uso critico delle nuove tecnologie;
 - acquistare le lavagne LIM per ogni classe, per una didattica inclusiva e collaborativa, anche attraverso la realizzazione di blog didattici.

FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE		
PLESSI	LABORATORI	OBIETTIVO PRIORITARIO DI RIFERIMENTO
NIOBE – PRIMARIA	Scientifico	Incrementare l'uso dei
	Espressivo-musicale-artistico	laboratori e favorire la
CASALOTTO - PRIMARIA	Scientifico	collaborazione tra docenti per
	Laboratoriali	consentire lo sviluppo delle
	Palestra	attività
CENTRONI – PRIMARIA		
RODARI - SECONDARIA I	Scientifico	
GRADO	Artistico	
	Aula polivalente	

RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE

L'Istituto pur non avendo autonomia finanziaria, sceglie autonomamente l'allocazione delle risorse che costituiscono la complessiva dotazione d'istituto. La dotazione ordinaria continuerà ad essere utilizzata senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie dell'Istituto, come previste ed organizzate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'importanza di dare continuità alle diverse attività didattiche nell'arco del triennio implica la necessità che l'assegnazione dei fondi continui ad essere erogata con regolarità e sulla base della trasmissione mensile dei flussi. L'Istituto provvederà all'autonoma allocazione anche delle risorse finanziarie derivanti da entrate proprie o da altri finanziamenti dello Stato o di altri enti, pubblici e privati, sempre che tali finanziamenti non siano vincolati, dal finanziatore, a specifiche destinazioni.



